IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 121. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 2 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il progetto sulle pensioni

Alcuni giornali si affannano a smentire che siasi trovato tra l'ufficio centrale del Senato e il ministero un punto d'accordo.

Non è già l'importanza o il merito del progetto che li preoccupi. A questo sono del tutto indifferenti. L'interessante è che non si trovi il modo di accordarsi col governo. Vogliono il conflitto, per forza, tra le due Camere. A questo giunge la partigianeria politica in una materia, come le finanze, che dovrebbe essere considerata all'infuori di ogni criterio di partito.

Il bello è che, ad incoraggiare in certo modo l'ufficio centrale nel respingere qualunque accomodamento, citano con una specie di soddisfazione il recente caso delle Camere francesi a proposito del progetto sulle bevande.

Ora basta osservare che si tratta precisamente di caso inverso. In Francia il ministero aveva incorporato il progetto delle bevande nel progetto stesso di bilancio, mentre da noi fu presentato per le pensioni un progetto a parte, precisamente come esigeva il Senato francese.

Del resto anche là l'accordo fra il governo e il Senato è intervenuto nel senso di conglobare il progetto delle bevande nel bilancio del 1894, onde dar tempo al Senato di esaminarlo e discuterlo — come risulta dalla seguente dichiarazione fatta dal Pres. del Consiglio Dupuy nella seduta del 28 aprile al Senato.

M. Dupuy dichiara che l'accordo è completo fra le due Camere per incorporare il progetto delle bevande nel bilancio pel 1894. Gli applausi coi quali il Senato accolse la risoluzione del Min. delle finanze sono saggello all'impegno.

Il Presidente del Consiglio ringrazia quindi il Senato e la sua Commissione di finanza, per gli sforzi fatti onde facilitare l'accordo colla Camera dei deputati.

La procedura adunque — seguita dal nostro Ministero fu corretta — ossia fu quella che desiderava il Senato francese, il quale ha tuttavia cercato un punto d'accordo per evitare il conflitto, che sta tanto a cuore agli avversari del nostro Ministero.

Noi non vogliamo entrare nella questione delle tabelle per la nuova Cassa di previdenza. Se vi sono degli errori, meritano lode coloro che cercano di emondarli, ma si procuri anche di non esagerare, altrimenti non potremo mai correggere un grave difetto della nostra finanza, sulla quale pesa in modo enorme l'attuale sistema delle pensioni.

Un paese, che oltre al mantenere un esercito e una flotta numerosi non ha il coraggio, nè la forza di ridurre la sterminata legione degl'impiegati civili, tantochè l'Italia paga fra gli uni e gli altri *208 milioni* all'anno di stipendi, non può assolutamente largheggiare nelle pensioni, senza alterare le proporzioni del suo bilancio.

Per tutti quelli che sono in pensione od in servizio prevale la ragione del diritto acquisito e sta bene: ma per quelli che debbono entrare in servizio, lo Stato ha il diritto e il dovere di modificare il trattamento delle pensioni in modo da non aggravare eccessivamente, come ora, il suo bilancio.

Noi siamo arrivati ad un trattamento tale nelle carriere amministrative, di fronte a quello delle carriere libere, che un bambino, appena aperte le labbra, chiederà al papà se c'è un posto disponibile negl'impieghi dello Stato.

Ma lasciando a parte la questione delle tabelle, le quali si possono, volendo, migliorare anche dopo un primo esperimento quinquennale o decennale, non essendo applicabili che fra 25 anni, la questione principale è sempre quella del titolo 1°, ossia dell'operazione finanziaria per le pensioni in corso.

Nessun nuovo argomento, nessuna nuova considerazione è stata posta innanzi dagli oppositori in sostegno od a giustificazione della proposta Colombo, respinta nel modo che tutti sanno dalla Camera e ripresa in Senato dall'on. Saracco.

Ed è naturale. Non si tratta che di una proposta negativa o tutt'al più sospensiva, la quale si risolve unicamente nel rendere più imbarazzante la situazione finanziaria, senza il minimo risultato a profitto dell'Erario e con danno indiretto del credito.

Se le condizioni del paese fossero tali da consentire quei rimedi eroici, che non si ha neppure il coraggio di enunciare, perchè appunto si ritengono inattuabili, allora si capirebbe che il Senato respingesse la proposta del Governo presentandone un'altra.

Ma quando è provato che il sollievo derivante al bilancio dall'operazione delle pensioni non basterà negli anni futuri ed altri rinforzi ci vorranno per assicurare l'equilibrio, qual ragione può suffragare la sospensiva di un'operazione, che gli stessi proponenti ritengono essi stessi essere insufficiente a fronteggiare i bisogni futuri?

Nessuna. Noi non sappiamo se la Commissione di finanza persisterà. Si tratta di uomini, che sono maestri nella materia e ci sembra strano che vogliano, senza una ragione plausibile, incagliare l'opera legislativa: ma, ove non si trovasse una conveniente transazione, noi abbiamo fiducia completa nella decisione definitiva del Senato.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 1, 2 pom. — L'Imperatore è atteso a Budapest il 3 corrente.

Gli abitanti si preparano a fargli un ricevimento solenne.

(N) **Pietroburgo**, 1, 1 pom. — Lo Czar avrebbe espresso il desiderio che il signor de Giers riassuma al più presto possibile la direzione del ministero degli affari esteri.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* ha dal Cairo essere probabile che il Kedive visiti Costantinopoli e poi Vienna.

(N) **Berlino**, 1, 2,20 pom. — Il matrimonio del granduca ereditario del Lussemburgo colla principessa Anna di Braganza avrà luogo il 3 giugno a Fischborn, presso Tellamsee, nelle montagne del Tirolo tedesco.

La cerimonia sarà intima.

(N) **Parigi**, 1, 8 pom. — E' partito in congedo il signor Roman Fernandez, ministro messicano a Parigi.

Durante la sua assenza la Legazione sarà diretta dal segretario signor Gustavo A. Baz.

(N) **New-York**, 1, 8 ant. — Il presidente Cleveland ha annunziato la sua intenzione di convocare il Congresso a sessione straordinaria fra il 1° e il 15 settembre.

— Il signor Stevens, ministro ad Hawai, si è dimesso.

E' probabile che il commissario Blaunt sia nominato suo successore.

La nuova moneta di nikelio

Rispondendo all'*Opinione* la nostra egregia consorella la *Tribuna* lascia supporre che si possa spingere la coniazione delle nuove monete di nikelio anche a 50 centesimi e che il ministero stia studiando di affrontare risolutamente il problema della unione monetaria.

Non crediamo che gli studi cui attende il ministero del Tesoro ed i suoi propositi a questo riguardo possano spingersi al punto di coniare in nikel dei pezzi da 50 centesimi che si confonderebbero con quelli da 50 cent. in argento e sarebbero per conseguenza un duplicato o un succedaneo della moneta divisionaria. Nè crediamo che si voglia d'altra parte affrontare il problema della Lega monetaria.

Siccome si tratta di una questione molto delicata perchè si connette appunto alla convenzione monetaria è bene essere molto precisi, per evitare polemiche a base di malintesi o di equivoci.

Qual è la nostra situazione in ordine alla moneta spicciola?

Noi ci troviamo nella condizione di avere una deficienza di spezzati d'argento, perchè questi spezzati per la loro circolazione internazionale, emigrano dall'Italia negli altri paesi dell'Unione monetaria. E vi emigrano un po' perchè la moneta divisionaria degli altri Stati della Lega essendo, molto probabilmente, insufficiente alle piccole contrattazioni, gli altri Stati trattengono una parte della nostra, e un po' perchè a causa dell'aggio si è formata una speculazione, la quale ha il tornaconto d'incettare gli spezzati d'argento per inviarli fuori, incoraggiata a farlo dalla necessità in cui si trovano il Tesoro e le Banche di emissione di ricomprarla all'estero.

Qual è stato l'effetto di questa emigrazione di spezzati d'argento?

L'abbiamo detto l'altro giorno. Nelle provincie centrali dell'Italia non si è risentito alcun serio disagio: nelle provincie del Sud, abituate per antiche tradizioni a preferire la moneta di bronzo o di rame, per quanto pesante ed incomoda, agli spezzati d'argento, questi sono facilmente passati alle provincie del Nord, mentre la moneta di rame è affluita nelle provincie del Sud, dove il disagio della piccola moneta è diventato, per l'abbondanza di rame, insensibile, tranne che a Napoli, che per essere porto di mare, è diventato anch'esso un punto di speculazione per gli spezzati d'argento.

Che cosa è avvenuto, in conseguenza di questo spostamento delle monete di rame dal Nord al Sud?

Se nelle provincie meridionali il rame ha sostituito in gran parte gli spezzati d'argento, questi, non appena passati nel Nord hanno preso subito la via dell'estero dalle provincie limitrofe alla Svizzera e alla Francia.

Si è provato, per es. ad inviare nella provincia di Como certe quantità di spezzati d'argento per le paghe agli operai. Dopo una settimana gli spezzati d'argento avevano passato il Gottardo.

Così a Genova si è verificato il fatto che avendo la Banca Nazionale distribuito dei sacchetti di spezzati d'argento, ed avendo ricorso a Nizza e Marsiglia per rifornirsi, si è vista arrivare gli stessi sacchetti che pochi giorni prima erano stati distribuiti dalla sua sede di Genova.

Si è ben ricorso alla misura di elevare il prezzo di trasporto degli spezzati d'argento, infliggendo anche delle multe gravi per le irregolari dichiarazioni nelle spedizioni, ma tutto questo, se ha rallentato un momento la speculazione, non ha giovato ad eliminare il disagio.

Secondo noi, il Governo avrebbe dovuto, con un semplice progettino di legge, colpire questa speculazione con gravi pene, ma siccome si teme di ferire la libertà di commercio e confondere chi realmente deve fare dei pagamenti all'estero con chi fa la speculazione, ne consegue che le provincie del Nord si trovano deficienti di moneta di bronzo o di rame, perchè assorbite dalle provincie del Sud e prive di spezzati d'argento a causa della speculazione.

Di fronte a questo stato di cose, qual'è il rimedio più pratico e d'immediata efficacia che si possa adottare in vista della campagna serica e dei lavori campestri?

Provvedere le provincie del Nord, deficienti di rame e sprovviste di spezzati d'argento, con una moneta suppletiva del rame, che non sia troppo incomoda e che non possa emigrare.

Ora, tutto considerato, non c'è altro rimedio, che quello, al quale, prima di noi, hanno ricorso altri paesi dell'Unione monetaria, e cioè il Belgio e la Svizzera, ossia una moneta di *nikel*, che abbia un maggior valore rappresentativo di quelle attuali di rame, senza confondersi affatto od alterare la moneta divisionaria d'argento.

Questo provvedimento altera in un modo qualunque le basi ed i patti della lega latina?

No. Perchè la moneta spicciola di rame, di bronzo o di altra lega, che è al disotto della moneta divisionaria d'argento, non è vincolata e non ha difatti circolazione internazionale.

Ora, nella stessa guisa che noi potremmo fare delle pezze da 4 o da 5 soldi di rame, possiamo farle di nikelio, come hanno il Belgio e la Svizzera, purchè non siano monete che sostituiscano gli spezzati d'argento.

Tutti gli antichi Stati d'Italia avevano una moneta intermedia fra i due soldi di rame e la minore delle monete d'argento, che è la pezza di 50 centesimi.

Nel Napoletano c'erano i pezzi da cinque soldi in rame — nel Parmense la lira di Parma da 22 centesimi — negli Stati di Sardegna la *muta* da 40 centesimi e la *mezza muta* da 20 centesimi — in Lombardia la mezza svanzica — in Toscana c'erano pure delle piccole monetine al disotto dei 50 centesimi.

La coniazione adunque di monete di nikelio da *20 centesimi* non altererebbe affatto la convenzione monetaria.

Ora il nostro Governo può, prima di sobbarcarsi a questa spesa per una moneta aggiuntiva a quelle di rame, chiedere agli Stati della Lega monetaria se credono di sopprimere la internazionalizzazione delle monete spicciole d'argento, come fu concesso nel 1878. Se non lo credono, per ragioni molto apprezzabili e per non mettere in discussione la convenzione monetaria, non ci resta che di provvedere immediatamente alla moneta da 20 cent. in nikelio, quale aggiuntiva alle monete di rame.

Ma tutto questo va fatto con grande sollecitudine, perchè il disagio, colla stagione in cui si entra, può dar luogo a gravi perturbazioni.

Il primo maggio

ALL' ESTERO.

Berlino, 2,17. — Ordine e tranquillità perfetti. Molte riunioni socialistiche, ma nessun incidente. Prese tutte le precauzioni.

Berlino, 1 — Il tempo è bello — I magazzini sono aperti — La città presenta l'aspetto degli altri giorni — Regna ovunque calma.

Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione di oltre 400 socialisti ed anarchici senza alcun disordine.

Nelle provincie regna dovunque calma perfetta.

Berlino — I comizi di stamane poco numerosi, si chiusero senza incidenti, tranne quello degli anarchici, che fu sciolto senza resistenza.

Una pioggia violenta con grandine, impedì alla folla di agglomerarsi sulle piazze.

Dalle provincie nessuna notizia.

Parigi. — La città ha la sua fisonomia abituale. Tutti i negozi sono aperti. Tranquillità completa.

Nelle vicinanze della Borsa del lavoro vi fu una manifestazione di circa 200 persone, condotta dal deputato Baudin e dal consigliere municipale Vaillaut.

Il primo fu arrestato. La dimostrazione si sciolse.

Alcune delegazioni di vari circondari di Parigi si recarono al Palazzo Borbone e consegnarono petizioni al Segretariato generale della Camera dei deputati.

A Marsiglia e a Roubaix quei municipi socialisti ricevettero le delegazioni socialiste.

A Marsiglia il sindaco arringò la folla.

Parigi — Le notizie dai dipartimenti confermano che in nessuno dei centri operai vi furono disordini. Regna dovunque la calma. A Lione alcuni operai si astennero dal lavoro. A Tolone molti, ma senza incidenti.

Vienna. — Aspetto normale. Soltanto alcuni gruppi di operai passeggiano per le vie, come di festa. Tempo coperto.

Lione — Una banda di operai staccò i cavalli di alcune carrozze dei *tramways*. Accorse la polizia. Due agenti riportarono contusioni. Alcuni individui furono arrestati.

Marsiglia — Avvennero alcune zuffe senza importanza.

Mézières — Vi fu una zuffa a Nouzon. Un gendarme rimase ferito.

Vienna — Nelle riunioni operaie si votarono risoluzioni pel suffragio universale e le otto ore di lavoro. Nessun disordine.

Non è così nella città industriale di Grottau, confine della Sassonia, dove la truppa disperse alcuni gruppi d'operai che volevano vietare ad altri di lavorare.

Del resto le ultime notizie non segnalano alcun disordine nè a Vienna nè nelle provincie austriache e ungheresi.

Trieste — Quasi tutti al lavoro. Calma completa.

Praga — Un Comizio di 20 mila operai, con ordine perfetto, si è sciolto ora.

Budapest — Vi furono 17 riunioni di operai prima di mezzodì e furono votate mozioni per la giornata di otto ore. Nella maggior parte degli stabilimenti si lavora.

Londra. — Tempo coperto. Nessuna manifestazione operaia è segnalata. Calma perfetta.

Alcuni scioperi parziali nelle contee. La dimostrazione degli operai di Londra ad Hyde Park è rimandata a domenica prossima.

Vi fu invece una riunione di circa 600 anarchici ed israeliti stranieri in cui vennero venduti giornali anarchici in varie lingue e Luisa Michel fece un discorso.

Numerosi agenti di polizia mantennero l'ordine.

Berna — Una dimostrazione di 1200 operai, con 25 bandiere, percorse le principali strade della città. In piazza del Grande Granaio, Siebenmann, socialista, arringò la folla. Nel corteo figurava una scatola di cartone coll'iscrizione *Dinamite.* L'ordine non fu turbato.

Basilea — La città ha la sua fisonomia abituale. La maggior parte degli operai hanno lavorato.

Ginevra — Il socialista Guesde, venuto da Parigi, tenne una Conferenza davanti a mille operai. Nessun incidente.

Giornata calma.

Bruxelles — La maggior parte degli operai è al lavoro. Città con aspetto abituale.

ALL' INTERNO.

Livorno. — Tempo splendido. Molti negozi chiusi. Molti operai colle famiglie sono andati in campagna. Calma perfetta.

Nessun incidente.

Milano. — Tutti i negozi aperti. Città aspetto solito.

Astensione dal lavoro negli opifici pressochè generale. Truppe consegnate, ma nessun incidente. Nel salone del Consolato operaio circa settecento persone assistettero alla conferenza di Cabrini.

Si rispose con un telegramma al saluto degli operai romani.

Torino. — Negozi e fabbriche tutti aperti. Si lavora dappertutto. Nessun incidente.

Stasera vi furono alcune conferenze private.

Biella. — In questo circondario, centro di operai, il 1° maggio passò con ordine perfetto.

Firenze. — Tutti gli operai si presentarono al lavoro nelle officine, cantieri e fabbriche. Nessun incidente. Stanotte arrestati 5 individui con manifesti sediziosi.

Stasera si tengono conferenze nelle sedi delle varie Società.

Bologna. — Negozi chiusi. Alle 9,15 comizio privato della Società operaia. Alle 2 bicchierata. Tempo nuvoloso.

Circa 400 operai ritornarono in città, cantando la *Marsigliese.*

Intervenne una compagnia di truppa; dopo le intimazioni, la riunione si sciolse. Nessun arresto.

Stasera vi fu riunione alla Società operaia.

Venezia. — Meno i tipografi, tutti gli altri operai lavorano. Negozi aperti. Tempo incerto.

Alcune conferenze in luogo chiuso, senza disordini.

Genova. — Si lavora dappertutto. Soltanto lo stab. Cravero, per volontà del proprietario, è chiuso. Tranquillità completa in tutto il circondario. Molta gente è andata a Spezia.

Tranquillità perfetta. Conferenze in città e nei principali centri industriali del circondario.

Napoli. — Tempo incerto. Aspetto normale della città. Tutti gli operai al lavoro.

Casilli ha tenuto una conferenza, poscia fu votato un ordine del giorno invocante la protezione degli operai.

Nessun disordine. Stasera vi sarà una bicchierata, che si prevede riuscirà ordinata.

Tranquillità perfetta tutta la giornata.

Pisa. — Città tranquilla. Negozi chiusi.

Palermo. — Calma perfetta. Gli operai lavorano tutti. I negozi sono aperti. Tempo splendido.

Alle due pom. al Circolo universitario socialista si tenne una conferenza sul tema: *Il primo maggio.*

Ravenna. — Città tranquilla. Alcuni negozi chiusi. Dopo mezzodì le Associazioni si recarono alla Pineta per una bicchierata.

Ritornarono in città in perfettissimo ordine.

Cagliari. — Nessuna manifestazione vi fu pel 1° maggio. La popolazione partecipò alle consuete feste popolari. Calma perfetta.

DA NAPOLI A BERLINO.

Durante il viaggio.

(S) **Grosseto**, 1 — I treni reale e imperiale giungono in orario.

I Sovrani riposano. Il Sindaco e il deputato Valle offrirono mazzi di fiori alla Regina ed alla imperatrice per mezzo degli aiutanti di campo.

Pisa, 1, ore 14.10 — Il treno reale arrivò alle 9.48. Una compagnia rese gli onori. Il Re parlò colle autorità civili e militari. La colonia tedesca offrì alla Regina dei fiori.

Il treno ripartì fra le acclamazioni.

— Alle 10.54 passò il treno imperiale. L'Imperatore si trattenne col prefetto Giorgetti e col generale Tournon — mentre la musica suonava l'inno tedesco — e l'Imperatrice gradì dalla colonia tedesca un mazzo di fiori.

(S) **Massa**, 1 — Il treno reale è accolto dalle Associazioni e da una immensa folla plaudente.

Le LL. MM. sono ossequiate dal Prefetto dadeputati Quartieri e Pellerano, dai sindaci di Massa e di Carrara e da tutte le altre autorità. Le signore Carosio, Pellerano e Girotti offrirono fiori alla Regina. La popolazione fece un'imponente dimostrazione ai Sovrani.

Massa Carrara, 1, ore 15.10 — Dopo che le signore intervenute alla stazione, ebbero offerto magnifici mazzi di orchidee e margherite ai Sovrani, le LL. MM. si trattennero a conversare col prefetto, col deputato Pellerano e col sindaco Luciani. Il Re, ringraziò commosso dell'entusiastica accoglienza, e si mostrò soddisfatto nell'apprendere che gli operai, non ostante fosse il primo maggio, attendevano tranquillamente al lavoro. S. M. prima della partenza strinse ripetutamente la mano al veterano Contadina decorato al valor militare.

(S) **Massa**, 1. — Quando il treno dei reali di Italia partì alla volta della Spezia, fra le entusiastiche acclamazioni di una immensa folla, due popolani, reduci dalle patrie battaglie, apertisi il varco fra le autorità, corsero a stringere la mano al Re, che ricambiò lo spontaneo saluto con effusione. I Sovrani, partendo, promisero una visita alle patriottiche e forti popolazioni di Massa e Carrara.

(S) **Massa**, 1. — Alle ore 11,46 ant. è passato per questa stazione il treno imperiale. Le popolazioni di Massa e di Carrara che si affollavano alla stazione, rotti i cordoni militari, circondarono la carrozza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, acclamandoli entusiasticamente e gridando: *Viva i Sovrani amici d'Italia!* L'Imperatrice, accettando un mazzo di fiori da alcune bambine, distribuì loro dei dolci, fra nuove acclamazioni della folla.

L'Imperatore e l'Imperatrice ripartirono vivamente impressionati per la calorosa accoglienza loro fatta da queste popolazioni.

Prima dell' arrivo a Spezia.

(S) **Spezia**, 1 — Il tempo è bello però il cielo è leggermente coperto.

La città è animatissima. Fino dalle prime ore del mattino le bandiere nazionali, italiane e tedesche sventolano da tutti i pubblici edifizi e dalle case private.

Pennoni con orifiamme, archi di verzura, con trofei di bandiere adornano le vie principali della città per le quali dovrà passare il corteo imperiale e reale. Quasi tutti i balconi sono adorni di tappeti e di arazzi.

Nella piazza della stazione fu eretto un padiglione dai colori nazionali destinato alle autorità.

Anche nell'interno, la stazione è pavesata a festa, con trofei, bandiere italiane e tedesche. La sala di prima classe fu trasformata in elegante salotto con profusione di piante e fiori pel ricevimento dei Sovrani d'Italia e di Germania.

A frotte la gente arriva dai vicini paesi sia per terra che per mare.

Le fanfare e le musiche operaie e cittadine si recano a ricevere alla stazione le Società operaie della regione, molte delle quali giungono con bandiere ed altre musiche.

Indi percorrono la città recandosi al Teatro Civico, dove alle ore 10 ant. ha luogo la riunione di tutte le Associazioni comprese quelle delle scuole secondarie e primarie, dei Veterani, dei Reduci e del Tiro a segno.

— Sono arrivati il Sindaco, barone Podestà, da Genova e il Prefetto De Seta, e il march. Doria.

Arrivo dei Reali alla Spezia.

(N) **Spezia**, 1, ore 11,20. — Fra entusiastiche acclamazioni entra in stazione il treno reale. La musica del 93 intuona la marcia reale. Tutte le autorità, le Rappresentanze e le Associazioni sono schierate. Tutti i Consoli sono al ricevimento.

Il Re e la Regina scendono dal treno fra le acclamazioni col duca degli Abruzzi e l'on. Giolitti.

La Regina abbraccia la duchessa di Genova ed indi a braccio del duca di Genova passano nella sala dove una Commissione di sedici signore, otto della Società spezzina ed otto dei comandanti della marina e dell'esercito le presentano un mazzo di fiori.

Le signore sono: la signora Labrano, la contessa Della Torre, la sig.ª Malia, la sig.ª Guartieri, la march. Parodi, signora Czezza, la signora Turi, la marchesa Denobili, la signora Serra, la marchesa Denobili Castagnola, la signora Sponzilli, la signora Ferri, la signora Grillo, la signora Paganini, la signora Dibrocchetti, la signora Contri.

Frattanto il Re col duca degli Abruzzi passa in rivista la compagnia d'onore, ed indi entra nella sala dove avvengono le presentazioni ufficiali.

(S) **Spezia**, 1 — Mentre le autorità attendono il treno imperiale, la Regina e la duchessa di Genova escono verso la piazza sotto il padiglione esterno.

L'immensa folla applaude.

Il Re esce dalla piazza ove sono schierate le Associazioni con bandiere, fa il giro della piazza davanti alle singole associazioni, fermandosi ai portabandiera, interrogando specialmente i militari decorati.

S. M. si ferma dinanzi ai giovinetti del ginnasio e carezza il portabandiera e il più piccolo della schiera.

La folla prorompe in acclamazioni indescribibili e grida: « Viva Umberto I! Viva il Padre della Patria! »

Nella vicina chiesa della Scorza, che è imbandierata, suonano le campane.

Il Re è circondato dal sindaco Paita, dal sottoprefetto e da alcuni vigili che non riescono a trattenere il popolo il quale circonda il Re e gli fa una frenetica ovazione.

Poscia il Re rientra nella sala della stazione.

All'arrivo dei Sovrani in stazione era presente il vescovo col capitolo.

Le carrozze delle LL. MM., attorniate dalle Associazioni con bandiere, vennero ricoperte di fiori.

Arrivo degl'Imperiali.

(S) **Spezia**, 1. — Preceduto dalla staffetta di 20 minuti, il treno imperiale è arrivato alle 12,36, accolto da grandi acclamazioni. Tuona il cannone dalla batteria dei Cappuccini. Rispondono le navi in rada.

(S) **Spezia**, 1. — All'arrivo del treno, le truppe presentano le armi e la musica del 93° fanteria suona l'inno germanico, fra grandi acclamazioni.

Appena il treno si ferma, scendono l'Imperatrice e l'Imperatore, salutati dal Re e dalla Regina. L'Imperatrice si trattiene colla Regina e colla Duchessa di Genova e colle autorità.

Vengono offerti all'Imperatrice mazzi di fiori dalle signore di Spezia e dalle signore della colonia tedesca.

Il Re e l'Imperatore passano in rivista le compagnie dei Reali equipaggi e del 93° fanteria. I Sovrani quindi escono sul piazzale, dove sono entusiasticamente applauditi dalle Società e dalla popolazione.

Le LL. MM. salgono nelle vetture di Corte precedute da un drappello di carabinieri. Nella prima vettura salgono il Re e l'Imperatore, nella seconda la Regina e l'Imperatrice, la Duchessa di Genova e il Duca degli Abruzzi, nella terza il Duca di Genova colle dame della Regina, nelle altre le autorità. Dopo le carrozze reali viene un drappello di carabinieri, indi le Associazioni freneticamente plaudenti.

Le truppe, comandate dal gen. Parodi, lungo il percorso presentano le armi. Le campane del Duomo suonano a festa.

Il corteo, causa la folla, procede lentamente, fra getti di fiori e un entusiasmo indescrivibile, fino all'Arsenale.

Il Re ordina si dia vacanza agli operai, i quali escono dai viali interni acclamando.

La gita sul " Savoia "

(S) **Spezia**, 1. — I Sovrani, i principi, i ministri col seguito, in tutto circa cento persone, salgono al tocco sul *Savoja.* Questo è pavesato con festoni ed adornato di vasi di fiori sulla tolda e sul cassero.

I Sovrani sono accolti dal comandante, capitano Mirabello.

Nel momento dell'imbarco delle LL. MM. sul *Savoja* si alzano gli stendardi di Savoja e di Hohenzollern e le navi sparano nuova salva.

Il *Savoja* salpa al tocco e dieci, fra gli *urrà* degli operai dell'arsenale, accalcati sulla banchina e degli equipaggi delle navi ancorate. Il *Savoja* esce lentamente dalla rada, lasciando a sinistra la flottiglia delle torpediniere, i cui equipaggi rendono gli onori, e che si muovono dietro il *Savoja,* tenendosi a circa 300 metri dalla nave ammiraglia *Messaggero* e dalla nave *Atlante.*

Fiancheggiano il *Savoia,* gli avvisi *Aquila* e *Falco* e le torpediniere *90* e *93.*

Seguono quattro imbarcazioni a vapore, la barca reale a vapore ed un'altra barca reale a remi.

Il *Savoia* incede maestoso. Gli equipaggi erompono in *urrah* fra gli spari delle artiglierie.

Il mare è tranquillo nonostante spiri la brezza.

Il Re e l'Imperatore salgono sul ponte di comando a destra, osservano la costa coll'aiuto di carte e cannocchiali. Sono con loro gli on. Racchia e Brin. L'Imperatrice, la Regina e la Duchessa di Genova prendono posto a sinistra. Il panorama è magnifico. Il *Savoia* volge Palmaria e si accosta verso Santa Venere, tutto pavesato. La popolazione acclama dalle rive.

Il *Savoia* si arresta nel canale tra la Palmaria e Santa Venere ove si ormeggia. Viene servito il *dejeuner* mentre suona la musica della marina.

Verso le 3 pom. i Sovrani, i Principi, i Ministri ed il seguito scendono all'isola di Palmaria ove l'artiglieria del 25° rende gli onori.

Gli abitanti dell'isola acclamano.

Tutti salgono a visitare la torre corazzata Umberto I. All'ingresso del sotterraneo della torre sono accolti dal capitano Longo.

Alcune giovinette offrono alla Regina un mazzo di fiori dell'isola. Le LL. MM. visitano tutti i corridoi sotterranei, illuminati a luce elettrica e percorrono le gallerie, i magazzini e le risvolte.

Tutte le macchine sono in azione. I soldati e gli operai sono sul posto.

Si fanno manovrare le ferrovie sotterranee e gli ascensori. Indi le LL. MM. salgono sul terrapieno a visitare l'esterno della torre. Nella cupola sporgono due cannoni da 120. Si fa girare la torre. Mentre i Sovrani ammirano il panorama del Golfo, ad un segnale, tutti i forti circostanti il Golfo a monte di quelli della Palmaria sparano salve.

Lo spettacolo è imponentissimo. Le LL. MM., i principi ed il seguito tornano alle 4 pom., sul *Savoia* che volge ad est, velocemente.

Intanto l'*Italia* si avanza sulla destra del *Savoia* e da bordo nonchè dalla batteria di Maralunga, si compie un tiro incrociato contro un bersaglio galleggiante. Il tiro è bellissimo. Da bordo del *Savoia* si distinguono i proiettili che rimbalzano sull'acqua. Il *Savoia* prosegue verso Santa Teresa e Pertusola. Gli abitanti accorsi alle rive acclamano e sventolano bandiere e fazzoletti.

Indi il *Savoia* ripiega rapidamente verso il porto.

Il sole che tramonta produce un effetto molto pittoresco.

Il *Savoia* si arresta all'imbarco della prima darsena e, i Sovrani scendono alle imbarcazioni.

La popolazione fa una imponente dimostrazione ai Sovrani. Sono le 5,20 pom.

La partenza dei Sovrani

(S) **Spezia**, 1. — Avanti di sbarcare dal *Savoja,* il Re e l'Imperatore esprimono la loro soddisfazione al comandante Mirabello.

Dopo sbarcati i Sovrani passano sul padiglione ad assistere alla sfilata in quest'ordine: Musica della marina, Accademia navale, battaglione della *Maria Adelaide,* battaglione della *Venezia,* battaglione formato dal *Duilio,* dal *Ruggiero di Lauria,* dalla *Morosini* e dal corpo RR. equipaggi, scuola dei garzoni marinai della *Staffetta.* Al comando è il contrammiraglio Marra.

Il Re e l'Imperatore passano a visitare la parte dell'arsenale in cui è la vasca per gli esperimenti e le sale dei modelli.

I Sovrani, i principi ed il seguito passano nel giardino dell'ammiragliato ove ebbe luogo un *garden party.* Vi assistettero numerosi invitati e signore elegantissime.

Il giardino era addobbato con fiori e bandiere. Sotto un grande padiglione le musiche suonavano scelti pezzi.

I Sovrani salgono in un piccolo treno formato di vagons-salons e di due vetture di prima classe. Il treno muove fra acclamazioni ed urrahs e traversa l'arsenale giungendo alle porte di ponente, ove attendono il treno imperiale nonchè quello reale. I Sovrani discendono alla porta. Il Re dà il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina. Seguono i principi reali, i ministri ed i seguiti e traversano il binario.

Si annunciano le partenze. L'Imperatrice abbraccia e bacia con effusione tre volte la Regina che ricambia: indi bacia la Duchessa di Genova.

Il Re abbraccia e bacia ripetutamente l'Imperatore. Questi bacia la mano alla Regina. Il Re bacia la mano all'Imperatrice. Questa sale prima nel treno imperiale, indi sale l'Imperatore; poscia le dame ed il seguito.

Mentre gli Imperiali sono già nel treno, il Re continua a discorrere coll'Imperatore affacciato allo sportello.

Altrettanto fa la Regina coll'Imperatrice.

Il treno si muove mentre i Sovrani si stringono ancora la mano.

Il treno imperiale giunge alla stazione, ove sono schierate le truppe, e vi si ferma qualche minuto. Il treno riparte fra le acclamazioni, salutato dalle truppe e dal suono dell'inno germanico.

I Sovrani d'Italia, saliti poco dopo sul treno reale, giungono alla stazione alle 7,20 pom. coll'on. Giolitti.

La stazione è gremita dalla folla.

Il Re scende, saluta le autorità e s'intrattiene specialmente col Sindaco, cui esprime la sua viva soddistazione per le accoglienze; indi passa in rivista la compagnia di onore del 93° fanteria, nonchè il drappello dei reali equipaggi.

Intanto uno stuolo di giovinette delle scuole normali si accosta al vagone della Regina, la quale appare sul terrazzino.

Le giovinette lanciano fiori. Una folla di popolane, malgrado le guardie, si spinge fino al vagone, fanno una calorosa dimostrazione al grido di « Viva la Regina! Viva Savoia! ».

Il Re ritorna al treno. Le alunne intuonano un inno di circostanza scritto dal maestro Napolitano.

Acclamazioni generali. Si agitano i fazzoletti e i cappelli.

Il treno parte fra entusiasiastiche ovazioni. Sono le 7,35 pom.

In città si accende una luminaria. L'impressione della giornata è indimenticabile.

◆◆

(S) **Spezia**, 1 — L'Imperatore ha espresso ai ministri Racchia e Pelloux la sua viva compiacenza pei movimenti delle navi, per le esperienze dei tiri e pel contegno dei reali equipaggi nella sfilata.

Il Re ha incaricato il ministro Racchia di esprimere, mediante un ordine del giorno all'armata, la sua alta soddisfazione.

I ministri Pelloux, Racchia e Brin partono domani per Roma.

(S) **Spezia**, 1 — La luminaria è riuscita magnifica. Le vie oggi percorse dal corteo dei Sovrani erano scintillanti di archi luminosi, di stelle, di Margherite di iniziali reali.

Bellissimo l'effetto specialmente del giardino Vittorio Emanuele e del Corso Cavour.

Varie musiche suonano nelle piazze. Folla grandissima. Ordine perfetto.

◆◆

(S) **Genova**, 1 — Il treno Imperiale è giunto alla stazione Brignole con breve ritardo alle 9.

La folla che gremiva la stazione e le adiacenze applaudì vivamente l'Imperatore e l'Imperatrice che si affacciarono ripetutamente a ringraziare.

Il treno imperiale è ripartito alle 9,6 pom. fra nuovi applausi.

Credito, industria, commercio

Le Nozze d'argento che hanno influito sulle nostre borse, limitando gli affari a poco o nulla, hanno anche influito a non farmi passare la solita rivista dei mercati, i quali non hanno, del resto, alterata affatto la loro fisonomia e il loro andamento.

La liquidazione di aprile si è compiuta a base di siccità, ossia con tendenza piuttosto debole, ma la Provvidenza, cui debbono essere giunti, sebbene in ritardo, i lamenti e le preci dei poveri agricoltori, ha mandato un po' di pioggia, e questo è bastato per determinare anche alla borsa una certa ripresa e migliore tendenza.

Il mercato tedesco è quello che dimostra la tendenza più favorevole, in vista di un probabile accordo commerciale colla Russia, che sembra meno difficile dei progetti militari.

Viceversa il rincaro del cambio e la debolezza conseguente dei fondi spagnuoli ha paralizzato alquanto la buona volontà del mercato francese, il quale, visto sparire il conflitto parlamentare, assodarsi il nuovo Ministero e non avendo inquietudini pel 1° maggio, non desidera di meglio che un po' di animazione.

I fondi portoghesi, dopo una lunga depressione, sono in ripresa e con buona tendenza, ciò che deve far piacere al nostro augusto ospite, il Duca di Oporto.

In complesso adunque la situazione del mercato europeo è calma e se piove un paio di giorni c'è da vedere, come dice Falstaff, un lieto maggio, dopo un mediocre aprile.

Mercato italiano.

Le nostre piazze sono state assorbite nella loro attività che era già limitata, dalle feste pei Sovrani, che, bisogna dirlo, sono riuscite così bene da meritare un punto d'aumento nella rendita e almeno mezzo punto di ribasso nel cambio.

L'aumento invece si è verificato sui valori ferroviari, a causa probabilmente dell'eccezionale trasporto dei viaggiatori, nonostante il 70 0|0 di ribasso.

L'operazione del prestito di Genova è riuscita bene. Se si considera che quella della Mediterranea per 20 milioni d'obbligazioni all'estero ebbe un notevole successo, c'è da ritenere che anche il nostro credito possa riprendere un nuovo vigore, appena sia sistemata la questione bancaria per la quale si riunisce domani la Commissione.

Del resto i valori finanziari sono ben tenuti e gli altri mantengono un contegno tranquillo.

Non c'è che la spina del cambio, ma l'on. Grimaldi sta preparando il conio per le monete di nikel e vedremo se avranno il coraggio di portarcele via!

Mercato inglese.

Una diminuzione di 620 mila sterl. riduce la riserva della Banca a 16,150,000 sterl. e la proporzione agl'impegni al 46 per 0,0, che val quanto dire, coll'attuale saggio di sconto, posizione eccellente.

Sul mercato libero lo sconto è aumentato leggermente a 2 1|4: noto però che anche i consolidati hanno guadagnato 1 punto.

Mercato francese.

La metallica della Banca aumenta di 6 milioni — due terzi in oro e il portafoglio di 44 milioni.

La riserva è adunque arrivata a 2952 milioni, dei quali 1674 in oro e 1278 in argento.

Con 1278 milioni di scudi in cassa e altri 3000 milioni in piazza non sarà la Francia che vorrà sollevare obiezioni per pochi milioni di pezze da 20 cent. a base di nikel e tanto meno il Belgio, del quale anzi sarebbe bene copiare il tipo della nuova moneta.

L'*Economiste* dice che il mercato soffre d'instabilità per timore dei cattivi raccolti ed anche per la prossima conversione del 4 e 1|2 resa ormai inevitabile dalle esigenze del bilancio.

Situazione delle Banche al 20 Aprile.

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	601,348,293	231,010,705
Banco di Napoli	241,724,723	101,652,797
Banca Naz. Toscana	94,824,169	41,756,635
Banca Romana	130,456,641	24,755,387
Banco di Sicilia	57,856,394	36,775,357
Banca T. di Credito	17,160,620	6,128,870
Totale L.	1,143,970,840	445,079,755

Note bibliografiche

Storia popolare illustrata degli ordini equestri italiani e delle medaglie commemorative — E' questo il titolo di una delle più accurate e coscienziose pubblicazioni che abbiano vista la luce a Roma in occasione delle solenni feste celebratesi per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, intrapresa con felice pensiero dal prof. Vittorio Bossi e compilata con intelletto d'amore dall'avv. Alberto Anselmi, l'autore dei Moasca, della Gara del canto, e di altre geniali produzioni.

Narrare al popolo — come dice la breve Prefazione — la storia degli ordini equestri italiani, mostrargli come siano sorti da un alto concetto di saggezza e di prudenza politica — o da un miracolo di carità e d'amore — o da un grande avvenimento della patria redenta — ricordargli le epiche gesta compiute dal popolo stesso e condotte con tanta virtù e coraggio da coloro cui furono affidati i destini d'Italia, e la sua gloriosa rivendicazione dai ceppi dello straniero, fu cosa utile e santa, perchè gli animi si ritemprino alla forte poesia delle grandi memorie e degli utili esempii.

Questo libro, dettato con intenti patriottici, riccamente illustrato da vignette riproducenti vari episodii del nostro risorgimento, e da tavole cromo-litografiche con le insegne e le decorazioni degli ordini cavallereschi, è una succinta e dotta monografia di quei fasti gloriosi onde rifulse la progenie invitta di Casa Savoia, da Berengario II e dai conti di Moriana e di Biancamano, fino a Vittorio Emanuele II il Re liberatore, ed al generoso Umberto I che ne raccolse col trono la virtù e la fede incorrotta, e merita di passare fra le mani della nuova generazione perchè vi attinga gli splendidi esempii dei fasti e delle glorie che resero la patria libera forte e rispettata.

Tre volumi di versi — Col rifiorire della primavera rigermogliano anche i fiori sacri alle dive Camene. Oggi abbiamo tre nuovi volumi da annunziare.

« Verso Roma » di Stefano Carrara (Genova, A. Donath. ed.); nove odi dedicate alla città eterna, di forma classicamente robusta, con una elegante prefazione di Pietro Gusstavino.

« Infanzia cara! » versi della signora Clelia Bertini-Attili (Ditta G. B. Paravia e C.), un serto di gentili poesie, femminilmente gentili, dedicate ai bimbi, di cui cantano le feste e le miserie, le gioie ed i dolori.

« Nuove rime » di Federigo Casa, volume di buona e forte poesia edito dallo stabilimento Bontempelli di Roma; costituisce il 3° volume della Biblioteca del *Fanfulla della Domenica*.

Briciole di scienza alla casalinga, di Oscar Giacchi. Genova, Dalla Revere edit.

E' una serie di capitoli popolari, su argomenti di igiene trattata familiarmente con insegnamenti e formole di pratica efficacia. Costa una lira.

Parole dette dal prefetto della Biblioteca Nazionale di S. Marco, C. Castellani, inaugurandosi il busto dell'ab. Jacopo Morelli. — Venezia, tip. Ferrari.

Il socialismo nell'Emilia nelle elezioni generali politiche del 6-13 nov. 1892, del prof. avv. G. P. Assirelli. Firenze, tip. Cellini.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 1, ore 9,35 — Ieri sera si è inaugurato il *festival* con numeroso concorso della popolazione, che alle sue tradizioni tiene come a cose di famiglia.

Questa mattina Cagliari presenta un'animazione insolita. Sono qui convenuti, come del resto accade sempre in questa circostanza, dai punti più lontani dell'isola, popolani per assistere alla partenza di Sant'Efisio. Gli svariati costumi, che prendono carattere speciale dalle varie regioni dell'isola, si confondono al ballo tradizionale in piazza Jenne.

Anche noi abbiamo avuto un po' di pioggia — ma non basta.

Aosta, 1, ore 12,20 — A Prè Saint-Didier, nella caserma del distaccamento militare del 73° fanteria, a scopo di furto, il soldato Pasquale Nastari assassinò il cantiniere borghese Felice Giovanni Cerruti.

L'assassino venne arrestato.

Alessandria, 1, ore 14,10 — Il sig. Guido Fiorito, giovine ventiquattrenne, proprietario della drogheria in piazza Vittorio Emanuele, si suicidava gettandosi dalla finestra.

Morì poche ore dopo.

Si ignora la causa del suicidio.

L'on. Genala in viaggio.

Montepulciano, 1. — Il ministro Genala ha visitato ieri Orvieto, ricevuto alla stazione ed accompagnato nel suo giro per la città dall'on. Bracci e dalle autorità locali.

Assistette alla prova dei freni sulla funicolare, le quali riuscirono soddisfacentissime. Fu tagliata la fune di trazione della vettura; questa, lasciata libera, s'arrestò sul piano inclinato, dopo un percorso di pochi decimetri. Il freno automatico venne riconosciuto potentissimo.

Il ministro è partito alle 5 1|2 pom. per Montepulciano.

Qui venne ricevuto entusiasticamente da numerose associazioni cittadine e da molta folla plaudente. Il ministro è ospite in casa Nerazzini; oggi visitò il palazzo municipale e vari ospizi. Riparte stasera per Roma, ove arriverà a mezzanotte.

Teatri ed Arte

Drammatica — Secondo la *Pall Mall Gazette* la signora Eleonora Duse, colla sua compagnia, darà dentro il mese di maggio, una serie di rappresentazioni a Londra.

— *Felicità*, nuova commedia in tre atti di Carlo Paenicke, ha avuto ottimo successo al teatro Lobe di Breslavia.

— Al Carl-Theater di Vienna è stata molto applaudita la farsa italiana *Un marito modello*, tradotta in tedesco da N. Nosee.

— *Lysistrata*, la commedia del signor Maurizio Donnay, che ha avuto successo considerevole a Parigi, verrà ora successivamente rappresentata nelle principali città di provincia della Francia.

Le due parti principali saranno interpretate dalla signorina Margherita Ugalde e dal sig. Guitry.

Lirica — A Lione verranno montati quest'anno *I Maestri Cantori* di Wagner e forse *La dannazione di Faust* di Berlioz.

— La signorina Prevosti ha destato grande entusiasmo nella *Lucia di Lammermoor* al teatro comunale di Francoforte sul Meno.

— L'*Irmengarda* del maestro Bach è stata data con discreto successo al teatro Drury Lane a Londra.

— Al teatro Unter den Linden di Berlino per la 100.a rappresentazione, diretta dall'autore, della bella operetta *Eredi contenti* del maestro viennese Weinberger, fu fatta a quest'ultimo una vera ovazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il piede più piccolo.

Parlammo a suo tempo del concorso, aperto due mesi fa dal *New-York Recorder* per un premio alla donna che avesse avuto il piede più piccolo. Questo premio consisteva appunto in un paio di pantofole, di raso, ricamate in argento e guarnite di perle, ma piccolissime, che la donna in questione avrebbe dovuto poter calzare esattamente.

La lunghezza totale della pantofola dal piede al tacco era di 7 pollici e 1|2.

Si annunzia ora che la vincitrice del concorso è stata certa miss Katie E. Campbell, dimorante al n. 183 Gold Street a Brooklyn e proclamata dal *Recorder* la Cenerentola moderna; il suo piede è lungo 7 pollici e 1|5 ed è ammirabilmente proporzionato.

Più di 5000 donne o fanciulle avevano provato le pantofole, ma soltanto dieci avevano potuto calzarle; nessuna però così esattamente come miss Campbell.

Questa signorina ha una statura di 5 piedi, 1 pollice e 1|2, e appartiene ad una famiglia, di cui tutti i membri sono alti e hanno dei piedi piccoli.

In occasione del concorso, il *Recorder* ha ricevuto una quantità di vecchie scarpette e pantofole di donne, che basterebbero, a quanto si dice, ad approvvigionare un Asilo d'orfane.

Per avere un'idea delle proporzioni della meravigliosa pantofola, le lettrici troveranno un *facsimile* preciso nella **4ª pagina** del giornale d'oggi.

Consiglio Comunale

Seduta del 1° maggio — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,20.

I ringraziamenti di Verdi

RUSPOLI partecipa una lettera del maestro Giuseppe Verdi, con la quale ringrazia il Municipio delle onoranze tributategli.

Pel ponte di Ripetta.

MAZZINO invita il Sindaco a provvedere perchè sia risoluta la questione della viabilità sul ponte di Ripetta, compromessa dalla poca solidità del medesimo.

Insiste perchè si facciano pratiche presso il Governo perchè solleciti la costruzione del nuovo ponte, promessa con la legge di Roma.

RUSPOLI assicura che saranno adottati subito provvedimenti per rimuovere l'inconveniente deplorato e che insisterà presso il Ministero per ottenere che sia sollecitata la costruzione del nuovo ponte.

Per i poveri.

RUSPOLI comunica una lettera dell'ambasciatore di Germania, con la quale si annunzia che l'Imperatore ha lasciato L. 10 mila per i poveri della città.

I consiglieri operai.

Si partecipa una lettera dei cons. Veraldi, De Santis, Casciani e Bianchi, i quali dicono di non poter intervenire alla seduta del Consiglio perchè oggi (1° maggio) per essi è giornata di festa. (*Ilarità*).

La tassa di famiglia.

CAETANI interrogando la Giunta sulla applicazione della tassa di famiglia, ricorda che la deliberazione del Consiglio comunale per l'applicazione di questa tassa fu considerata come un atto di patriottismo, come l'ultimo sforzo richiesto per salvare le finanze del Comune e l'onore di Roma. Ora sta in fatto che la tassa non si riscuote, mentre, fin dal gennaio ne era possibile l'esazione. Non sa giustificare tale ritardo come non sa spiegarsi per quale causa il ruolo suppletivo, che dovrà comprendere parecchi contribuenti, fra i quali il collegio dei cardinali e la stampa, non sia stato ancora pubblicato.

Ciò fa nascere il sospetto che non sia estranea a tale ritardo quella certa antipatia che l'on. Ruspoli ha sempre avuta per cotesta tassa. Gli risulta che il prefetto ha domandato che venisse sospesa l'applicazione della tassa fintantochè la Giunta amministrativa non si fosse pronunziata circa i reclami.

Il sindaco cedendo alla domanda del prefetto ha fatto male: egli, al posto di lui, avrebbe rimessa la lettera agli atti, autorizzando il regolamento l'esazione. Ha fiducia nel Sindaco, per quanto questa fiducia sia stata un po' scossa da quel milione che i giornali annunziano abbia egli promesso per l'esposizione.

Osserva però che, proseguendo sulla via nella quale l'amministrazione si è messa, si renderebbero vane tutte le promesse fatte al paese. Ove le spiegazioni che sarà per dargli il sindaco non lo persuadessero, presenterebbe una mozione per invitare l'amministrazione a fare il suo dovere.

RUSPOLI. Dichiara che, indipendentemente dalle sue opinioni personali circa la tassa di famiglia, egli sarà fedele esecutore delle deliberazioni del Consiglio. Aggiunge che anche l'on. Caetani non fu mai entusiasta della tassa di famiglia, tanto che aveva proposto dapprima la tassa sul valor locativo.

In ogni modo, non ha mai pensato di ritardare per capriccio l'applicazione della tassa; e, a tale proposito, è lieto di poter dare delle spiegazioni.

Assicura che già è tutto predisposto perchè la tassa sia messa in esecuzione fra pochi giorni. Il ritardo è avvenuto in parte, per la necessità di dover notificare a 7000 contribuenti le decisioni prese intorno ai loro reclami; in parte, per le pratiche che si sono dovute fare con la prefettura onde ottenere che rinunziasse alla domanda di non far mettere a pagamento i ruoli affinchè non fosse esaurito l'esame dei reclami presentati alla Giunta amministrativa.

Egli anzichè cedere a questa domanda, ha insistito per l'immediata applicazione della tassa ed è in grado di assicurare il Consiglio che le deliberazioni prese saranno fedelmente eseguite.

MIRAGLIA. Si meraviglia degli ostacoli sollevati dal prefetto per l'applicazione immediata della tassa di famiglia, mentre avrebbe dovuto facilitare l'opera dell'amministrazione comunale.

In ogni modo, il sindaco si sarebbe potuto rivolgere al ministero dell'interno cui è riservata la revisione del bilancio comunale.

BONELLI. Fa rilevare che per parte della Giunta nulla si è trascurato per la sollecita applicazione della tassa di famiglia.

Dice che i ruoli suppletivi sono compiuti e mercoledì prossimo saranno approvati dalla Giunta. Ma il fatto grave è l'attitudine assunta dalla Giunta amministrativa, la quale si è posta sopra una via per cui è compromesso, anche per l'avvenire, l'esito della tassa. L'amministrazione municipale però non è disposta ad accettare i criteri della detta Giunta amministrativa anche a costo di sollevare un conflitto. Si riserva di far noti al Consiglio i provvedimenti che l'amministrazione municipale sarà per prendere in proposito.

CAETANI. E' lieto delle spiegazioni avute ed invita il sindaco e la Giunta a tener fermo per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

RUSPOLI aggiunge nuove spiegazioni, rilevando che per i criteri adottati dalla Giunta amministrativa si sottrarranno alla tassa gran parte dei *pesci grossi* (*Ilarità*) mentre saranno più duramente colpiti i *pesci piccoli* non potendosi rinunziare a quella somma complessiva di reddito determinata dal Consiglio comunale per pareggiare il bilancio.

Dopo le feste.

RUSPOLI partecipa al Consiglio che tanto Sua Maestà il Re quanto l'imperatore di Germania hanno espresso a lui vivissimo compiacimento per le manifestazioni di simpatia e di affetto avute dalla cittadinanza romana.

In tale occasione deve designare al plauso del Consiglio comunale gli impiegati della direzione dei servizi artistici, degli uffici d'Economato, di polizia urbana, dell'ufficio edilizio, del gabinetto, le guardie municipali ed i vigili per lo zelo e l'attività con cui disimpegnarono i servizi ad essi affidati in tale occasione, con piena soddisfazione dell'amministrazione e della cittadinanza.

Dichiara che le spese relative furono tenute in limiti assolutamente insignificanti pel bilancio comunale.

Plaude anche all'opera del Comitato per le feste e dei notabili, rilevando come, in tale occasione, Roma abbia adempiuto degnamente ai suoi doveri di capitale d'Italia. (*Approvazioni*).

MIRAGLIA è lieto che il sindaco abbia voluto designare al plauso del Consiglio coloro che, modestamente, con solerzia e intelligenza, lavorarono per la buona riuscita delle feste. Si associa alla lode tributata dal sindaco, avendo parole di elogio anche pel capo dell'amministrazione.

Gl' insegnanti facoltativi.

Si passa a discutere la proposta: « Autorizzazione al sindaco per stare in giudizio contro la maestra Santorelli. »

GIOVAGNOLI. Sebbene riconosca che le maestre di lavori donneschi congedate dalla Giunta precedente non abbiano alcun diritto a pensione, prega l'assessore della P. I. di voler transigere la lite per ragioni di equità.

GALLUPPI. Si dichiara lieto che il cons. Giovagnoli abbia esordito col riconoscere che le maestre di lavori domestici non abbiano alcun diritto a pensione. La questione da lui sollevata è più grave di quello che può a primo aspetto apparire, perchè si complica con l'altra più generale del diritto a pensione degli insegnanti di scuole o di materie facoltative.

A questo proposito, bisogna distinguere quegli insegnanti che hanno ricevuto nomina regolare dal Consiglio da quelli che ebbero nomina soltanto provvisoria dalla Giunta.

Per ciò che riguarda i primi, si può certo discutere sul punto se essi abbiano o no diritto a pensione, avendo ricevuto la nomina dal Consiglio; sebbene non per questo si debba senz'altro riconoscere il loro diritto a pensione; ma pei secondi, che ebbero nomina soltanto dalla Giunta, non si può nemmeno discutere tale questione, perchè gli impiegati comunali, che non ebbero nomina consigliare possono essere congedati da un momento all'altro senza alcun compenso.

Resta il campo dell'equità. Ma anche su questo punto, in presenza di un giudizio pendente, crede pericoloso di scendere a transazioni che potrebbero pregiudicare i diritti del Comune in una questione di tanta importanza.

Poichè è stato interpellato il magistrato, si attende il suo giudizio. Se la sua decisione sarà favorevole alle maestre di lavori donneschi, la Giunta accorderà ad esse la pensione. Se sarà contraria, allora sarà il caso di esaminare se sia opportuno di accordare alle medesime un equo compenso in via di favore come si fece per gl'impiegati del Piano Regolatore e congedati dal R. Commissario.

Furono quindi approvate alcune proposte di secondaria importanza.

La seduta venne tolta alle 12,20.

Erano presenti consiglieri:

Caetani, Ruspoli, Armellini, Settimi, Carpegna, Orsini, Libani, Desideri, Gazzani, Caselli, Franco, Serlupi, Miraglia, Galluppi, Montenovesi, Tenerani, Ranzi, Mazzino, Alatri, Giovagnoli, Cruciani-Aliprandi, Campello, Pacelli, Scialoia, Rosso, Novi, Silvestrelli, Bonelli, Boncompagni, Pianciani, Berardi, Ferrari e Balestra.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 2 Maggio 1893 — S. Atanasio.

Leva il sole alle ore 4,56 m. — Tramonta alle 6,58 s.
Leva la luna alle ore 8,52 s. — Tramonta alle 5,35 m.

BOLLETTINO METEORICO

1 maggio 1893.

Europa pressione aumentata Francia, depressione poco intensa ma estesa intorno Golfo Riga. Parigi 768; Zurigo 766; Riga 752.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, pioggie leggere parecchie stazioni media bassa catena appenninica; qualche temporale con pioggia Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 all'Avemaria. Ingresso L. 1. - Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3- ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 2, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderia giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati - morti denunciati il giorno 28 e 29 aprile 1893
Nati 51 compresi 2 nati morti
Morti 55 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Galimberti Isolina fu Sante, Arezzo, 24, coniug.
Carraventi Luisa fu Carlo, Piglio, 90, ved.
Giouge Cesare fu Giovanni, Trento, 41, celibe
Mattioli Carmela fu Costanzo, Perugia 76, ved.
Bassani Maria fu Luigi Mantova, 42, coniug.
Sabetti Filomena fu Pasquale, Roma, 56, ved.
Florio Orsola fu Vincenzo, id., 47, ved.
Orlandi Raffaele fu Giuseppe, Cagli, 44, coniug.
Cosoletto Vincenzo di Antonino, 21, celibe
Scaretti Natalina fu Vittorio, Roma, 24, coniu.
Turner Giacomo fu Giorgio, 65
Finetti Raffaele fu Giuseppe, Roma, 56
Bianchi Felice fu Domenico, Vicussolo, 46, celibe
Di Falco Placido fu Giuseppe, Bauco, 48, ved.
Manzolini Ercole di Cesare, Roma, 26, coniug.
Romani Angelo fu Giacinto, Parma, 57, celibe
Nunzio Raffaele fu Pacifico, Monte ottone, 52, coniug.
Sati Angela fu Biagio, Roma, 58, coniug.
Giampapa Angela fu Giuseppe, Villarmosa, 53, id.
Smarglassi Luisa fu Gaetano, Viterbo, 63, ved.
Vergè Teresa fu Vincenzo, Roma, 81, id.
Bodin Pio fu Elia, Frosinone, 23, celibe
Boldelli Giuditta, Perugia, 30, nubile
Ciampaglioni Rosa fu Domenico, Pratola, 55, coniug.
Wolgaski Arturo di Tommaso, Varsavia, 44, coniug.
Tassi Raffaele di Celeste, 21, celibe
Cortese Giuseppe di Baldassarre, 21, id.
De Fiorio Maria fu Felice, Ariano, 84, nubile
Cappelli Erminia di Gio. Batta, Campagnano, 34, coniug.
Brunetti Nicolò fu Giuseppe, Volterra, 82, ved.
Marcacci Camillo fu Luigi, Roma, 53, celibe
Rossetti Annunziata fu Agapito, id., 51, nubile
Michelangeli Luigi, fu Vittore, Amelia, 58, coniug.
Martinez Maddalena, fu Antonio, Roma, 82, ved.
Farnesi Raffaele fu Pasquale, Sinigaglia, 40, celibe,
Visconti Francesco fu Giovanni, Grosseto, 26, id.
Troiani Luca fu Angelo, Pescia, 42, coniug.
Tedeschi Lazzaro di Andriele, Roma, 69, ved.
Mascioli Domenico fu Antonio, Cucullo, 85, id.
Zampi Enrico fu Luigi, Roma, 65, coniug.
Bruni Giovanni, id., 62, id.
Giovannetti Vincenzo fu Angelo, id., 63, celibe
Cari Angela fu Vincenzo, id., 85, ved.
Giorgi Rosa fu Ippolito, id., 74, id.
Brecciaroli Fortunata fu Mariano, id, 60, coniug.

MONOVERBO

M c to a A

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-CA-PA-C-E

Ieri, alle 3 1|4 ant., dopo breve e violenta malattia, cessava di vivere nel fior della gioventù

ANNA IMPACCIANTI.

D'animo mite, equanime, sereno, era l'idolo dei suoi e di quanti la conoscevano.

Iddio conceda la pace degli eletti all'anima benedetta di lei, ed alla desolata famiglia le sue consolazioni.

La messa di *requie* avrà luogo questa mattina alle 10 1|2 nella chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Damaso.

Il trasporto funebre della signora **Giulia Soro** vedova **Grandi** avrà luogo oggi (2) alle ore 3, partendo da via delle Carrozze, 82.

CORRIERE DI ROMA

1 maggio.

Sono finite le liete e sonanti feste per le Nozze d'argento, ma non per questo la cronaca romana ristagna. Se ne sono andati e giornalmente se ne vanno gli augusti e gli illustri ospiti del Quirinale, ma viceversa continuano ad affluire qui gli ospiti... cioè i devoti del Vaticano. Ed è bene sia così; bene per il movimento economico della città il quale si mantiene sempre vivo — e ce n'è tanto di bisogno — ottimamente per l'esempio che Roma dà al mondo; esempio direi necessario per ribadire sempre più nella mente anche dei più scettici che qui, nella città eterna, la quale vide passare reverenti o domi sotto i suoi archi trionfali e per le sue vie sacre, i rappresentanti di tutti i popoli, oggi imperando la legittima potestà italiana nessun ostacolo si oppone a ciò che dall'interno e dall'estero, contemporaneamente e subito dopo la solenne celebrazione di un avvenimento nazionale, vengano tranquillamente e liberamente a rendere omaggio al Gerarca della Chiesa, liberamente esercitante il suo alto officio spirituale, i pellegrini della fede i quali forse partono dai loro paesi col preconcetto che la nuova Italia sia la spietata nemica del Pontefice e della Chiesa.

Vengano, e se hanno occhi per vedere e se vogliono avere giudizio sereno per ragionare, i pellegrini rincasando avranno di alquanto modificati i loro criteri sui rapporti esistenti fra la Chiesa e lo Stato e sulla condizione che l'Italia ha preparata e garantita — lui nolente — al Papato.

Per ciò, ripeto, non è piccolo beneficio morale, quest'avvicendarsi di fatti e di cose diverse, anzi opposte e questo svolgersi sincrono e pacifico di due attività, di due forze che la passione vorrebbe fra di loro in perpetua lotta; ma che il senno del governo d'Italia e il buon senso del popolo nostro rende logicamente coesistenti, senza offesa da un lato al diritto nazionale e dall'altro senza pregiudizio dell'assoluta e venerata sovranità spirituale del Pontefice.

Continuino dunque e spesseggino i pellegrinaggi religiosi. Non soltanto gli albergatori, i vetturini e gli osti ne sentiranno vantaggio. Roma italiana desidera si veda e si tocchi con mano come esercita i doveri dell'ospitalità e come è cosciente della responsabilità che le conferisce il suo carattere di capitale d'Italia.

◆◆

I pellegrini vengono e... vanno a visitare la prigione che Michelangelo, Raffaello e Bernini prepararono pei papi dell'ultimo scorcio del secolo XIX. Ammirano sbalorditi la meravigliosa prigione e devono sentirsi confondere le idee nel cervello, giacchè è impossibile non sorga spontaneo, istintivo nella loro mente un parallelo fra la leggenda e la realtà: fra... la paglia, mettiamo, di indimenticabile memoria e le loggie di Raffaello e la sala Regia.

Ieri per esempio, io stesso, nella mia umiltà oscura di curioso innocuo, ho avuto agio di notare davvicino, le impressioni che la vista del Vaticano faceva sulle anime vergini di numerosi gruppi di pellegrini alsaziani, svizzeri e boemi. Vi giuro sull'anima mia che il dolore e aggiungerei anche la devozione erano emigrati da quella rosea e bionda imperturbabilità di fisionomie. E gli occhi abbagliati dalle centinaia di lampadari della loggia soprastante al portico di S. Pietro, si erano immobilizzati nella stupefazione.

Certo lo spettacolo per se stesso era stupefacente. E' bensì vero ch'io, non per colpa mia, appena l'ho intravisto.

Ero andato al Vaticano persuaso di assistere, come invitava il biglietto, gentilissimamente ottenuto, all'adorazione pontificale dei nuovi beatificati ieri mattina, i venerabili Rodolfo Acquaviva, Alfonso Pacceo, Antonio Francisci, Pietro Berno e Francesco Araneo, della Compagnia di Gesù.

E sempre obbediente all'invito, avevo infilato il *frak* ed esposto un discreto sparato di camicia, riservato per le grandi occasioni. Contento come una pasqua, entrai dal portone di bronzo, e pigiato fra una folla enorme, anarchicamente variopinta, in omaggio più al libero vestire che alla etichetta, dopo una triplice esibizione del biglietto, mi trovai nell'anticamera della loggia, sbattuto inesorabilmente dalla guardia palatina contro la vetrata, la quale guarda la mirabile piazza, col conforto di sentirmi dire che col mio biglietto — *frak* e cravatta bianca — non si poteva accedere alla loggia e bisognava rassegnarsi a fare da sostegno alla guardia palatina.

Il divertimento, per dire il vero, si presentava piuttosto amaruccio; ma da onesto ospitato bisognava farvi buon viso.

Del resto, al di sopra de' miei numerosi compagni di relegazione, in mezzo ai quali avevo agio di fare un corso di filologia comparata, e attraverso il portone della loggia, s'intravedeva un bagliore di ori infiammati dai mille ceri, una folla elegantissima, decorata, infiocchata, lucicante sparsa per le tribune, e in fondo, nella lontananza luminosa, come un enorme astro radioso, sopra l'altare, il quadro dei cinque beati, tutto circonfuso di un'aureola abbagliante.

Lo spettacolo non poteva dirsi nemmeno per noi mancato.

Poi avemmo la fortuna di vedere passare il brillante corteo papale.

Leone XIII, pallido, anzi come soffuso di un candore perlaceo, illuminato dalla luce vivissima degli occhi sempre vivi e irrequieti, portato su una poltrona, entrò nella loggia preceduto e seguito dalla sua Corte e salutato dagli evviva internazionali dei pellegrini e da altri evviva tutti... romaneschi dei giovinotti più fervorosi e devoti. Appena entrato nell'aula, una pesante portiera cremisi ci tolse la vista della loggia. Era stato come il dileguarsi di una visione.

Dietro la portiera suonavano alti e sonori gli applausi e gli evviva che giungevano a noi fiochi e confusi. Poi silenzio assoluto. Il Santo Padre, almeno s'indovinava, era in adorazione.

Io mi misi a guardare fuori della vetrata il divino panorama di Roma: una meraviglia di carattere e di colore. Il sole compariva e scompariva attraverso la nuvolaglia plumbea ahi! troppo avara di pioggia, e la distesa dei tetti s'illuminava a grandi chiazze fantastiche e a contrasti rembrantiani. Su su nell'alto navigava lento, con dolci ondulazioni di allodola ferma sull'ali, il pallone del capitano Charbonnet.

La pagana contemplazione mia durò fino a quando risuonarono gli evviva dalla loggia. Leone XIII riusciva stavolta in portantina. Salutai anch'io reverente il Vegliardo augusto che benediceva lentamente quello strano popolo cosmopolita inginocchiato.

Borelli.

Cronaca di Roma

Il 1° maggio.

Anche il 1° maggio 1893 è passato, come si prevedeva, tranquillissimamente e, pressocchè, inosservato.

Le misure preventive prese dall'autorità di P. S. furono assai minori che negli anni precedenti. Appena qualche pattuglia di più in giro, un po' di truppa consegnata, qualche altra pronta per ogni eventualità alla caserma divisionale dei carabinieri e alla Questura.

Alle sedi delle Banche e di altri uffici pubblici erano, come negli anni precedenti, picchetti armati, ma non si vedeva sui ponti ed in altri luoghi il solito apparato di truppa.

Tutto è trascorso come in qualsiasi altra giornata feriale. In molti cantieri, officine e stabilimenti, gli operai hanno lavorato secondo il solito, senza molestia o pressioni per parte di chicchessia; in altri hanno chiesto pacificamente di astenersi dal lavoro e l'hanno facilmente ottenuto; nessuno dei pubblici servizi venne menomamente interotto; tutti i negozi rimasero aperti; nessuno s'è accorto, lo ripetiamo, che ieri fosse una giornata diversa dalle altre. Le singole manifestazioni private hanno proceduto tutte ordinatissime e si ha deplorare un solo inconveniente, ma privo d'importanza, al quale accenneremo più avanti.

Roma si è ancora una volta mostrata quella mirabile città, nella quale è possibile l'ordinata e tranquilla manifestazione di tutte le opinioni e di tutte le credenze.

Misure precauzionali, affatto superflue, vennero prese entro il Vaticano, ove le sentinelle furono moltiplicate, specialmente dal lato dei giardini, e il presidio pontificio, rinforzato, rimase la giornata intera sotto le armi.

◆◆

Nella mattinata alla Camera di Lavoro in via S. Stefano del Cacco sedeva, in permanenza, una Commissione operaia, della quale facevano parte i consiglieri comunali Veraldi, De Santis, Casciani e Bianchi. Si tenne una bicchierata commemorativa, durante la quale vennero spediti due telegrammi di solidarietà alle Camere di Lavoro di Milano e di Parigi.

Alcune riunioni ebbero luogo in diverse sedi di Società operaie ed in qualcuna di esse vennero anche tenute conferenze cui assistettero poche dozzine di persone; in altre, le conferenze non poterono aver luogo per..... mancanza di ascoltatori.

Dappertutto ordine perfetto.

Le riunioni ebbero luogo: alla Madonna dei Monti, nella sede della Società fra ebanisti e falegnami; in Borgo Vecchio, sede degli operai del palazzo di giustizia (qui si tenne una conferenza sulle otto ore di lavoro, assistendovi un centinaio di operai); a San Bartolomeo de' Vaccinari, nella sala dei tipografi (altra conferenza: poche persone); in via del Lauro, presso il Fascio dei lavo-

storì; in via della Reginella, alla Società dei negozi commercianti; a Monte Giordano, nella sede dei lavoranti fornai; al Foro Traiano, alla cooperativa fra gli intagliatori in marmo; al Lungo Tevere Raffaello Sanzio, presso il circolo del *Brio*; in via Cavour, alla sede dei lavoranti parrucchieri ecc. ecc.

In parecchie sedi di Società popolari erano esposte le bandiere; ma l'aspetto della città era dappertutto il solito; di queste riunioni e conferenze non si sono accorti se non coloro che vi si recarono.

Una Commissione di dieci individui si recava mentre ieri mattina a Campo Verano a deporre una corona sulla tomba del carrettiere Piscistrelli, morto nel tumulto a S. Croce in Gerusalemme.

Sui nastri era scritto: *Alla vittima del primo maggio. — Sezione di Roma del partito dei lavoratori.*

Alle 4 1[2 altri 8 individui vi andarono a deporre un'altra corona senza iscrizione.

Poco prima altre persone avevano deposta una corona sulla tomba di Roberto Albanesi, uno degli imputati nel processo contro gli anarchici. Sui nastri rossi-neri era scritto: *Ad Albanesi Roberto vittima del primo maggio.*

Ed ecco ora quale fu l'inconveniente deplorato. Verso le 6 pom., nel casone detto di *San Lazzaro*, fuori porta Trionfale, si trovavano riuniti parecchi operai, la maggior parte romagnoli. In quel momento, una pattuglia di carabinieri, passando per di là, venne presa a fischi. E, tra un fischio e l'altro, volò anche qualche sasso. I carabinieri, ai quali altri carabinieri si aggiunsero, si diressero verso gli operai, i quali uscirono dal casone, armati di randelli. Ma vi volle altro! Accorsi, nel frattempo, parecchi agenti di pubblica sicurezza, un delegato e l'ispettore dei Prati, sig. Mandolesi, vennero eseguiti 14 arresti. Fra gli arrestati, c'è il noto Arduino Bardi, già arrestato, processato e condannato pei fatti del maggio dell'altr'anno. Tutti gli arrestati furono denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggi e ribellione agli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

E la commemorazione del 1° maggio in Roma, si limitò — come del resto era da prevedersi ed avevamo preveduto — a queste modeste proporzioni. In Roma e dappertutto, perchè, come i nostri lettori potranno vedere in altra parte del giornale, in tutte le provincie, tanto nei grandi quanto nei piccoli centri, o la temuta data passò inosservata o venne avvertita da pochi e con manifestazioni più o meno platoniche.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,0 — minimo: 13,2.

La Regina Maria Pia si è recata ieri al tocco alla sede dell'Ambasciata portoghese presso il Vaticano, in via Monte Savello, ove era preparata l'annunciata colazione d'onore.

L'appartamento era splendido per l'addobbo di fiori; il *menu* squisito; la Regina Maria Pia era d'ottimo umore.

Sedevano a destra della Regina l'ambasciatore conte Martens de Carvalho, la principessa di Solofra, mons. Sebastiano Valente, patriarca delle Indie orientali, la contessa Martens Ferrao, il conte di Valbranca, il signor Thedin; a sinistra il conte di Macedo, donna Eugenia Telles de Gama, mons. Correo de Carvalho, madame Thedin.

A destra del Duca d'Oporto sedevano: la contessa de Macedo, il principe di Solofra, la contessa Valbranca, il maggiore Pinto, mons. Besso rettore di S. Antonino de' portoghesi; a sinistra: la signora dell'ambasciatore, il duca di Loulè, la contessa di Caprara, il conte Giuseppe Primoli, la signorina Martens Ferrao e il conte Martens (figlio).

La colazione durò dal tocco e mezzo alle tre; conversazione animatissima.

Le *toilettes* erano splendide, la Regina in veste di merletto bianco maniche e cinta nere; la principessa di Solofra in raso viola, la contessa de Macedo in rosa, la contessa Martens in bianco e grigio, la contessa di Valbranca, bellissima, in verde Nilo con pizzo, la signorina Martens in giallo, la contessa Caprara in lilla.

L'ambasciatore brindò a S. M. la Regina ed al Portogallo.

Pel ponte Palatino. — Nella liquidazione dei lavori del ponte Palatino, l'impresa Zschokke e Terrier domandò un maggiore compenso di L. 72,125.15. Ma in seguito a trattative, il ministero dei lavori pubblici concordò coll'Impresa un compenso definitivo di L. 20,000.

Siccome il Comune deve concorrere alla spesa nel rapporto del 0,480,874 per cento, così l'Amministrazione comunale dovrà sborsare L. 9,617,48.

Il Consiglio quindi sarà invitato ad accettare l'accordo surriferito.

Commissioni comunali. — La Prefettura ha invitato il Consiglio comunale a procedere alla ricostituzione delle Commissioni di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1894-95, cessando col 31 luglio p. v. dalle loro funzioni quelle che furono elette pel biennio 1892-93.

In conseguenza di ciò, il Consiglio dovrà nominare, ad eccezione del presidente e dei vice presidenti, che sono di nomina governativa, 54 delegati effettivi e 27 supplenti.

Tassa d'occupazione d'area pubblica. — La Giunta ha approvato il 1° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. per l'esercizio in corso. E' costituito da 200 articoli per l'importare complessivo di L. 2,956.95 esigibile in tre rate uguali alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre.

Per le tombole. — Il Prefetto ha, in questi giorni, respinto la domanda di alcune associazioni per la concessione di una tombola a loro beneficio, visto e considerato che di tali concessioni si è finora abusato un po' troppo. Era tempo!

Dimissioni — Con recente decreto, vennero accettate le dimissioni del sig. Ignazio Tarquinis da sindaco di Marta, nel circondario di Viterbo.

Alla Filodrammatica Romana. — L'annunciata rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti, a beneficio di una povera famiglia romana, avrà luogo domani sera, 3 maggio. I biglietti (posti distinti L. 5 e galleria L. 3) si acquistano presso i principali negozianti di musica e librai e nell'agenzia giornalistica del sig. Bombelli.

Accademia di Francia. — L'esposizione annuale degli articoli francesi sarà aperta al pubblico dal 6 al 14 corr. ogni giorno, dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 6, a villa Medici.

Encomi e gratificazioni. — Furono encomiati o gratificati i seguenti funzionari ed agenti appartenenti alla pubblica sicurezza di Roma: Manfroni cav. Giuseppe e Maynetti Eugenio, ispettori; Paolella Alfredo, Montalto Ferdinando, Leproni Federico, Gnoato Eugenio, Wanstienkist Vincenzo, Minetti Pasquale e Serrao Alberto, delegati; Furci Filippo, Minotti Giuseppe, Rizzi Antonio, Balestra Giovanni, Presti Vito, De Luca Michele, Gioffrè Antonino, Giovannelli Domenico, Lorenzini Evaristo, Giusti Buonfiglio, Sisto Francesco e Nigrelli Gaetano, agenti.

Corse a Villa Borghese. — In occasione della festa popolare di beneficenza, che avrà luogo, a cura del Comitato delle feste pubbliche, a Villa Borghese, domenica, 7 maggio, la Commissione delegata ha stabilito di dare anche delle *Corse dei butteri* (non meno di 10 cavalli) con i seguenti premi:

I premio L. 250 ed una bandiera d'onore — II premio L. 100 — III premio L. 50; e delle *corse con fantino* (non meno di 10 cavalli) con i premi:

I premio L. 300 ed una bandiera d'onore — II premio L. 100.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato (Mercede, 50) dalle 10 alle 12 merid. e dalle 4 alle 7 pom.

Per coloro che inscriveranno cavalli per le corse con fantino, è stabilita una tassa d'ingresso di L. 10, per compenso dell'affitto dei costumi dei fantini.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì prossimo 5 maggio.

Congresso ginnastico regionale — La Giuria del Congresso ginnastico regionale si è riunita ieri sera ed ha assegnati i premi dei vari concorsi.

La nota completa sarà pubblicata fra qualche giorno.

La distribuzione dei premi avrà luogo il 14 corr. In questa occasione, i soci e gli allievi della Società eseguiranno alcuni esercizi ginnastici.

Vittima del dolore — Giorni sono, come i nostri lettori ricorderanno, moriva, ancora in verde età, quel fior di galantuomo che fu Achille Grandi, lasciando dietro di sè larga onda di compianto. La desolatissima consorte, la compagna dei suoi giorni, la virtuosissima signora Giulia, si accorò tanto per questa perdita, che cadde ammalata. Non valsero conforti, nè cure; e ieri, in casa Ricci — una famiglia di veri amici — dove erasi recata subito dopo la morte del marito, la povera signora chiudeva alla sua volta per sempre gli occhi a questo mondo. Gli orfani lasciati sono otto. Come è triste tuttociò!

Il prof. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia in Roma, inviava al principe Doria franchi 500, a nome dell'Accademia stessa, per contributo all'opera di beneficenza per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, accompagnando l'offerta con una lettera improntata ai più schietti sentimenti di ammirazione pei Sovrani e per il popolo italiano.

Nozze — Domenica mattina, 30, ebbe luogo nella privata cappella di mons. Sambucetti, arcivescovo di Corinto, il matrimonio fra l'egregio giovane sig. Giuseppe Fabrizi e la gentil signorina Maria Landoni. Alle nozze civili, la sera precedente aveva funzionato da ufficiale l'on. deputato Guido Baccelli, zio della sposa.

I due giovani, cui sono stati offerti ricchi doni, partirono per la loro villa S. Ercolano in Perugia, donde si recheranno a Parigi.

Alla coppia felice i più ardenti voti di felicità e gli auguri più vivi.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ha ricevuto in varie e separate udienze alcuni vescovi stranieri, fra i quali monsignor Sebastiano Valente, patriarca delle Indie orientali e monsignor Correia. Ha pure ricevuto una deputazione della Compagnia di Gesù, che ringraziò il Pontefice per avere elevato agli onori dell'altare i cinque novelli Beati, appartenenti alla stessa Compagnia.

— I pellegrini Svizzeri, ieri mattina, si riunirono in S. Pietro ed ascoltarono la messa, facendo la comunione generale.

Monsignor Battaglia tenne loro un discorso.

— Dopo la colazione, che ebbe luogo nel braccio di Carlo Magno, i pellegrini si recarono a visitare i giardini vaticani e le varie basiliche.

— E' atteso in Roma monsignor Stablewski arcivescovo di Posen e primaziale della Polonia.

— Il Papa celebrerà ancora una messa in San Pietro nel mese di ottobre p. v., come chiusura del Giubileo.

A monsignor Antonio Feruglio, vescovo di Vicenza, è stato concesso il R. *exequatur*.

— Giovedì prossimo, nel collegio francese di San Giuseppe in piazza di Spagna, verrà celebrata la festa del beato Giambattista De La Salle, fondatore dei fratelli delle scuole cristiane.

Celebrerà la messa il cardinale Parocchi e pontificherà mons. Fausti. Il Panegirico sarà recitato da mons. Anania.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente L. **110,691,98.**

29. regg. artiglieria, Piacenza, 44,90, sindaco Otricoli 30, intend. finanza Reggio Cal. 203,65, Società operaia Reive 10, cittadini Velate Milanese 15,60, comune Allumiere 40, id. Gamban 19,25, id. Castel Rinaldi 26,60, regg. artiglieria a cavallo 118,90, comune Asinalunga 18,75, uff. postale Casazano 4,95, r. istituto tecnico V. E., Bergamo, 68, comune Sanguineto 22,20, id. Barbaresco 25,80, studenti Pontedecimo 18,50, 55. regg. fanteria, Alba, 119,80, G. Molin, Gazzo Veronese, 4,70, G. Lupi, Capodimonte, 10,60, Ass. prov. napoletana, Napoli, 57,45, comune Civitella d'Agliana 22,65, direz. poste Pisa 38,45, distretto militare Siracusa 32,40, comune Fumane 33,21, id. Villarino, Napoli, 13,55, direz. territ. VI corpo d'armata 35,45, r. ginnasio-liceo Ruggero Settimio, Caltanisetta, 81,25, scuole elem. Borgo San Lorenzo, Firenze, 4,10, Camera commercio Cuneo 200, Società uff. giudiciali 8, presidio milit. Siena 56,00, municipio Belgioioso 20,95, comando divis. militare Milano 19,45, r. Università Pavia 125,75, municipio Castagnola Monferrato 35,55.

4 regg. artiglieria, Cremona, 93, Municipio Bevagna 18,80, Dep. allevamento cavalli, Persano, 67, Giovanni Antonielli, Faiella, 64,90, Congregazione carità, Esperia, 50, Trib. civ. e penale, Alba, 9,45, Municipio Montalto di Castro 83,65, Società Reduci Italia e Casa Savoia, Siena, 50, Municipio di Macerata 3429,50, Comando distretto militare Perugia 320,30, Intendenza finanza Sondrio 333,04, Comune Remilcuore 74,75, Municipio di Granarolo, Emilia, 25, RR. carabinieri, Verona, 35,70, Municipio di Teglio Veneto 25, 22. regg. fanteria, Messina, 180,20, Comando 81. 82. fant., Cuneo, 435,40, Comune Reggello, Firenze, 24,25, Intend. Finanza, Catania, 432,05, Municipio Fabriano 50, Id. Calvizzano 86,35, Società liberale oper. Poggio Mirteto 10, A. Mizza, sindaco Nazzano, 1, Capitano Facondi, Ancona, 2,00, 70. regg. fanteria, Roma, 89,30, 58, regg. fanteria, Girgenti 223,50, Sindaco di Campagna, Salerno, 10, Id. Trebaseleque, Padova, 50, Cittadini Castel Del Monte 300,75, Id. Pravisdomini 28,52, Id. Poggio Mirteto 19,90, Comando territoriale genio 33,25.

Totale lire **119,019,15.**

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144 per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnaroie in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Una bastonata. — In via Salaria, il pastaio Del Grande Aniello, d'anni 26, da Gragnano, ruppe, con un colpo di bastone, la testa a certo De Andreis Anacleto, il quale ne avrà per 8 giorni con riserva.

Un morso. — Il carrettiere Beverati Alfonso, fuori di Porta Cavalleggeri, ebbe dal proprio cavallo un morso alla faccia. Salvo complicazioni, guarirà in un paio di settimane.

A proposito di un ferimento. — Accennammo, l'altro ieri, ad un ferimento grave avvenuto in via della Lungaretta in persona di Angelo Camponeschi.

Ebbene: ieri sera, venne arrestato il feritore nella persona di Alessandro Costier, abitante al vicolo Sant'Agata 19.

Suicidii. — Venturini Leonilde, di anni 24, da Cassino, domiciliata in via Mazzini 10, perchè abbandonata dal marito, iersera tentò suicidarsi ingoiando una certa quantità di ammoniaca.

Soccorsa da alcuni coinquilini, venne accompagnata all'ospedale di S. Antonio, dove versa in pericolo di vita.

— Anche il pittore Oreste Tamboni, di anni 24, da Napoli, domiciliato in via Carcano 10, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi, trangugiando alla sua volta dell'ammoniaca. Egli pure fu trasportato in grave stato a S. Antonio.

Incendio. — Alle 10 di iersera, si sviluppò un incendio in casa Maraini, in via Rasella 145 e precisamente in un appartamento abitato dal signor Washington Rinaldi.

Il fuoco si appiccò ad una tenda. Ma, pel sollecito accorrere dei carabinieri della vicina brigata, il fuoco fu subito spento con poco danno.

Coltellate e bastonate — In piazza San Cosimato, il carrettiere Celli Filippo di anni 28, romano, mentre rincasava, fu aggredito e ferito improvvisamente di coltello al torace. Interrogato, disse di non conoscere il feritore.

— Giorgetti Maria, di anni 42, in via Arenula, bastonata dal proprio marito, riportò la frattura al braccio destro.

Tre grandi vendite della mobilia, tappezzeria e cristalleria di agiata famiglia che lascia l'Italia, hanno luogo giovedì 4, venerdì e sabato 6 alle ore 10 ant. in via Nazionale 50. Vi sono buonissimi letti, ottomane, sedie, sofà, armadi, comò, pilastrini, mobili stile antico, altri montati in metallo, buonissima cristalleria, candelabri, posate, servizi da caffè e quant'altro come da elenco che trovasi sul posto della vendita.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle — Lo spettacolo d'onore della brava signora Leigheb avrà luogo domani col seguente attraentissimo programma: *Cavallerizza*, *La Bustaia* ed *Un dramma nuovo*.

Stasera intanto Novelli replicherà *Kean*.

Quirino — La compagnia di operette di proprietà Cianchi e Gravina principierà stasera il corso delle rappresentazioni con l'applaudita, graziosa operetta *La figlia di Mustafà*.

Politeama reale. — Moltissimo pubblico accorse iersera alla beneficiata del bravo Pinta, il quale cominciando nello scorso estate a parodiare le forze meravigliose dei Rasso è riuscito a raggiungerle, e, se volete, magari a superarle...

Iersera infatti Roberto Pinta ripetè tutti gli esercizi che eseguivano i Rasso senza alcuna fatica e con molta facilità e semplicità, ciò che gli valse applausi entusiastici dagli spettatori.

Stasera lo spettacolo si ripete a grande richiesta.

Manzoni. — Stasera, come fu annunciato, la compagnia dei quadri viventi Bonheur principiò le sue rappresentazioni. Precederà una commedia con Pulcinella.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Kean* - ore 9.
Quirino — *La figlia di Mustafà* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Manzoni — *Quadri viventi* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri sera alle ore 9 passarono da Pisa le LL.MM. il Re e la Regina, diretti a Roma.

La Regina Maria Pia ed il duca d'Oporto, prima di ritornare in Portogallo, andranno a passare qualche giornata a Torino.

E' probabile che le LL. MM. il Re e la Regina si rechino in Piemonte a salutarli, al momento della partenza.

Il granduca Wladimiro, accompagnato dall'ambasciatore russo Wlangali, si è recato ieri ad Orvieto.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è atteso a Roma, di ritorno da Spezia, stamane alle 4.

Ieri sera col treno delle 8,40 è partito per Milano l'on. Finocchiaro, Ministro delle Poste. Non si fermerà che un giorno.

L'on. Martini si tratterrà a Napoli ancora qualche giorno per risolvere la questione degli edifizi scolastici.

— Sabato si aspetta l'on. Rosano pel matrimonio di sua figlia. Assisterà forse anche l'on. Giolitti in qualità di padrino della sposa.

Il ministro Genala è tornato a Roma ieri a mezzanotte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, il quale stabilisce alcune nuove norme circa i lasciti destinati a pubblica beneficenza per le provincie siciliane.

La Regina Vittoria e l'Italia.

(S) **Windsor**, 1. — La Regina, reduce dall'Italia, trovasi in ottima salute.

Essa grandemente si loda del suo soggiorno a Firenze dove tutti, com'Essa dice, le furono tanto gentili.

Onorificenze.

L'Imperatore di Russia ha nominato gran cordone dell'Ordine equestre di S. Stanislao — inviandogliene le insegne — l'on. Nocito, sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, per l'opera da lui prestata al congresso penitenziario internazionale di Pietroburgo, del quale furono presentati allo Czar gli atti recentemente pubblicati.

Napoli, 1, ore 7.15 — Il comm. Rosati, direttore della Casa Reale è stato nominato commendatore dell'Aquila Rossa, ed il consigliere Menzinger, capo gabinetto del prefetto, cavaliere dello stesso ordine. Carafa, cerimoniere, ha avuto in dono dall'Imperatore un ricchissimo portasigarette colla cifra in brillanti.

Nelle prefetture.

A decorrere dal primo maggio sono nominati prefetti di terza classe i reggenti:

Bettioli comm. Luigi a Catanzaro — Garroni comm. avv. Camillo Eugenio ad Aquila — Toni comm. avv. Ulisse a Chieti — Vandiol comm. Luigi a Campobasso e Piras Lecca cav. avv. Sebastiano a Girgenti.

I Sono poi nominati sottoprefetti, conservando a loro residenza, i consiglieri Brizio Falletti cav. dott. Carlo, a Domodossola; Rho nob. dott. Giulio, a Borgotaro; Gargiulio cav. dott. Gaetano, a Pozzuoli.

E' promosso sotto prefetto di prima classe il cav. Stefano Giacosa, di Vasto.

Sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe: Rovasonda cav. dott. Casimiro, sottoprefetto a San Remo; Carnevali cav. dott. Tito, consigliere a Mantova; Trinchieri cav. dott. Adriano, sottoprefetto a Cesena; Priore cav. Domenico, consigliere ad Ascoli; e Prandi cav. Francesco, sottoprefetto a Rimini.

Sono promossi dalla 4.a alla 3.a: Corrias dott. Emilio, consigliere, incaricato delle funzioni di sottoprefetto a Rossano; Della Valle cav. Carlo, id., incaricato delle funzioni di commissario distrettuale ad Adria; Pia Domenico, id., incaricato delle funzioni di sottoprefetto a Vallo; Focaccetti dott. Gaspare, id. a Pisa e Barbone dott. Lorenzo, id., incaricato delle funzioni di Sottoprefetto a Sora.

Commissione per le Banche.

Domani, 3, si riapre la Camera e la Commissione per le banche riprenderà domani stesso i suoi lavori.

L'on. Boselli ha fatto benissimo ad anticipare di due giorni per dare ai lavori il maggior impulso.

Il primo maggio in Italia.

In tutta la giornata di ieri, nessun disordine venne segnalato da alcuna parte d'Italia.

Il primo maggio è trascorso pacificamente, dappertutto, pressochè inosservato.

Amministrazioni comunali.

E' prorogata di un altro trimestre la ricostituzione del Consiglio comunale di Stilo (Reggio C.).

R. navi armate.

Il 29 aprile, il *Garigliano* è giunto a Maddalena, il *Tevere* è partito da Napoli; il 30, il *Sesia* è giunto a Kustendje, la squadra permanente è giunta a Spezia.

Ieri (1°) la *Trinacria*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale è partita da Livorno e giunta a Spezia.

Sono giunte, pure ieri, a Porto Maurizio le regie navi-scuola *Palinuro* e *Miseno*.

IL SEN. CANTANI.

Un dispaccio da Napoli ci porta la dolorosa ed impreveduta notizia della morte del senatore dott. Arnaldo Cantani, professore della clinica medica di quell'Università e uno dei più insigni scienziati che onorassero il nome italiano in patria ed all'estero.

Il Cantani era nato il 15 febbraio 1837 ad Hainsbach in Boemia, da padre oriundo di Napoli. Studiò medicina all'Università di Praga, dove si laureò nel 1860 e nello stesso anno entrò nel grande ospedale di quella città, dove coadiuvò l'illustre professore Faksch. La serie delle sue numerose pubblicazioni scientifiche si inaugurò nel 1862, con un dotto articolo critico circa la terapia della Scuola medica di Praga e continuò, senza mai posa o interruzione, con una quantità enorme di dotti lavori coi quali procacciò fama duratura al suo nome, progressi decisivi alla scienza. Nel 1864 il governo italiano gli offrì la cattedra di materia medica a Pavia; tre anni dopo fu nominato clinico primario a Milano e l'anno di poi trasferito nella stessa qualità a Napoli. Nel 1868 il Parlamento in riguardo alle sue grandi benemerenze scientifiche gli accordava la grande naturalità italiana. A Napoli egli ha legato altresì il suo nome all'Istituto, da lui fondato, per studii batteriologici e per la cura antirabbica, dove con nuovi ed importanti esperimenti illustrò le grandi scoperte di Koch e di Pasteur.

Il prof. Cantani con decreto 26 gennaio 1889 veniva nominato senatore del Regno, volendosi, con tale nomina, tributare omaggio degno agli insigni meriti scientifici di lui.

(N) **Napoli**, 1, ore 18,45. — Per la morte del sen. Cantani la nostra Università resterà chiusa per due giorni.

Il cadavere è stato imbalsamato, i funerali avranno luogo domani e prevedonsi splendidi.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 1, 8,10 pom. — La *National Zeitung* pubblica in grossi caratteri questa importantissima notizia:

Il progetto militare è entrato in una nuova fase, che condurrà ad un accordo.

Huene avrebbe formulato un nuovo compromesso il quale sarebbe stato approvato dal Cancelliere von Caprivi.

In base a questo compromesso voteranno col governo i nazionali liberali, i conservatori, una parte del centro e una parte dei liberali.

Si conferma che, in causa della situazione parlamentare, l'Imperatore accorcia la sua permanenza a Carlsruhe.

(N) **Berlino**, 1, 10.20 pom. — Si ha da fonte certa che la proposta di Huene, accettata da von Caprivi consiste nell'aumento di 70,000 uomini sul piede di guerra invece 83,894 come nel primo progetto governativo. Inoltre la cifra di 70 mila non sarebbe raggiunta che nel termine di tre anni, cominciandosi con un aumento di soli 49,000.

Il nuovo progetto importerebbe nove milioni di marchi di meno nella spesa.

La durata del servizio sarebbe fissata legalmente a due anni soltanto per cinque anni.

La *Freisinnige Zeitung* dice che si richiedono, per l'approvazione del compromesso di Huene, soltanto 42 voti fra deputati del centro e liberali.

Si prevede quasi sicuramente che il progetto, così modificato, sarà approvato in terza lettura.

(S) **Berlino**, 1. — E' morto Hanauer, segretario di Stato per l'amministrazione della giustizia dell'impero.

Questa notizia giunta quasi inaspettata ha prodotto penosissima impressione.

(S) **Berlino**, 1. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'Imperatore ha intenzione di abbreviare il suo viaggio e di far ritorno a Berlino al 4 corr.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'Imperatore collo abbreviare la sua visita a Carlsruhe dimostra che egli ci tiene ad essere nella sede del governo quando si deciderà se il Reichstag sia o no per approvare il progetto militare in una forma corrispondente all'onore ed alla sicurezza della patria.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore a Budapest.

(S) **Budapest**, 1 — Un proclama del borgomastro invita, con entusiastiche parole, gli abitanti della città a dare all'Imperatore, in occasione del suo arrivo a Budapest, il 3 corr., una testimonianza del loro affetto e della massima devozione, facendogli la più calorosa accoglienza nelle strade che percorrerà ed addobbandone le case.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 1. — Il Consiglio dei ministri accordò un credito di mezzo milione di *pesetas* per reprimere l'insurrezione dell'isola di Cuba.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 1. — Le elezioni dei deputati alla Grande Sobranje hanno avuto luogo in tutta la Bulgaria, con ordine perfetto e senza incidenti.

I risultati conosciuti delle provincie recano il trionfo dei candidati del governo.

Qui sono stati eletti tutti i ministri e gli altri candidati governativi.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos-Ayres**, 1. — Il ministro degli esteri ha presentato le sue dimissioni.

(S) **New-York**, 1 — Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro:

« Vi fu una battaglia fra le truppe del governo e gli insorti dello Stato di Rio Grande.

« I morti ascendono a 400. Le due parti si attribuiscono la vittoria.

« Si temono insurrezioni in altri Stati. »

Borse e Mercati

Roma, 1° maggio 1893.

Dobbiamo pur troppo ripetere la stessa cosa: nullità assoluta di affari. La rendita ebbe qualche scambio a 97,22 1[2 e 97,20 per fine, e 97,10 per contanti. Deboli le Generali a 326 e 325,50. Il Mobiliare pagato in apertura 478,50 retrocede a 476,50. Le Immobiliari erano nominali a 71, ed il risanamento era particolarmente debole a 60 e 59,50. Gli Omnibus soltanto ebbero un mercato alquanto attivo tra 217 e 219 1[2, rimanendo offerti a questo prezzo. Il rimanente è nominale ai prezzi di sabato.

Cambi ricercati: Parigi 104,37 1[2 - Londra 26,09.

Ore 6.30. — Rendita 97,27 — Generali 326,50 — Mobiliare 477 — Meridionali 705 — Mediterranee 556 — Immobiliari 71,50 — Omnibus 218 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1115 ex — Gas 770 — Condotte 272.

BORSE ITALIANE. — 1 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 17	97 05	97 05	97 22 1/2
Id. fine .	— —	97 15	97 20	— —
Az. B. Naz. .	1800 —	— —	1810 —	— —
» Mobiliare .	478 —	— —	477 —	477 —
» B.Generale	328 —	327 —	— —	— —
» ferr. Medit.	553 —	554 —	554 1/2	— —
» » Merid.	705 —	705 —	705 —	705 1/4
» B.di Torino	— —	— —	377 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	73 1/2
» Tiberina. .	— —	— —	19 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen. .	330 —	329 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	244 —	245 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	496 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	104 40	104 40	104 40	104 32 1/2
Berlino id. .	128 40	128 40	— —	— —
Londra a 3 m	26 24 1/2	— —	26 25	26 07

Parigi, 1, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	96 90	— —
» 3 0[0 perp.	96 50 96 50	96 72	— —
» 4 1[2 0[0 .	105 85 ex	106 15	— —
italiana 5 0[0.	92 95	93 —	— —
turca	22 20	22 25	— —
spagnuola . . .	65 7/8	66 1/16	— —
russa nuova. . .	78 15	78 15	— —
portoghese. . .	23 1/4	23 5/16	— —
ungherese . . .	— —	95 15/16	— —
Egiziano 6 0[0 . .	513 1/8	514 1/16	— —
Banca di Parigi . .	666 1/4	665 3/4	— —
Banca di Sconto . .	— —	165 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	600 5/16	— —
Credito Fondiario .	— —	967 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2670 —	— —
Azioni Panama. . .	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	92 37	— —
Ferr. Meridion. ital.	672 —	673 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 13	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . .	96 40	Riporto 0 08
Rendita francese 4 1[2 0[0	105 90	Riporto 0 15
Rendita francese 3 0[0 amm. antico. .	96 80	Riporto 0 15

(N) **Parigi**, 1, 4.10 pom. — (fonte italiana) Compensazione 96,40 riporto 8 1[2 corsi 3 0[0 sostenutissimi non avendo avuto luogo consegne migliorarono mercato chiusura 96,75 — 25[50 — 42[25 — 93,02 — 99[25 — 57[25 — 673 — 22,25 — 600,62 — 397 — 66,09 — 1[50 — 967.

(N) **Parigi**, 1, 5,17 pom. — (fonte francese) Mercato fermissimo. Liquidazione rendite francesi operata facilmente. Impegni poco numerosi. Il denaro valse circa il 3 1[2 per cento. Corso di compensazione per il 3 per cento francese 96,40. Riporto medio 8 centesimi e 1[2.

Vienna, 1 migliore	29	1	Londra, 1 apertura	29	1
Mobilier.	342 —	341 37	M.riConsol.	99 1/8	— —
R.austriaca	117 35	117 40	Italiana .	92 3/8	— —
Id. carta	98 50	98 47	Turca . .	22 —	— —
M.ti d'oro	9 74 1/2	9 75 1/2	Egiziano	102 —	— —
C.Londra	122 55	122 75	Argentina	23 5/16	— —

Berlino, 1 ferma	29	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 60	92 75	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 50	92 60	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	104 90	104 70	Inghilterra.	2 1[2 p. 0[0
Rublo . .	212 65	212 30	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 80	20 20 1/2	Belgio.	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 maggio. ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	900
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 1 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendita effettiva. . . . . balle N.	5000
TENDENZA riservata per f. maggio » 49 50	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	110000
TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio 86 50	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Frumento - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 60 75	
New-York, 1 maggio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 1 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	25	46	75	incerta
Avena	17	50	17	80	ferma
Olio di colza	60		60	25	sostenuta
Spiriti	49	-	48	75	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	116	—	116	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 1 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2921	1890	1 60	1 —
Montoni. . . .	15372	14520	2 04	1 88
Porci	3329	3131	1 44	1 36

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Poi prese un coltello e tagliò la mia fune benchè messer Frank volesse uccidermi a ciò non facessi la spia; ed io fuggii via viaggiando la notte e nascondendomi il giorno poichè avevo una grande paura; finalmente arrivai a Natale e lì mi fermai a lavorare finchè la terra non diventò inglese, quando messer Croft mi fissò per tirare il barroccio da Maritzburg.

Abitando in questi paraggi trovai messer Frank più grosso di prima, ma lo stesso, ad eccezione della barba.

Ecco messere la pura verità, tutta la verità; ed ecco perchè io odio messer Frank; perchè ha ammazzato mio padre e mia madre, e messer Frank odia me perchè lo vidi commettere questo delitto.

Finito il suo racconto quell'ometto dall'apparenza equallida prese il suo vecchio ed unto cappello di feltro che aveva una cordicella di cuoio intorno al cucuzzolo alla quale erano fissate due penne di struzzo spelacchiate, se lo cacciò fino agli orecchi poi cominciò a fare dei circoli in terra col suo piede lungo.

I suoi ascoltatori si guardavano l'un l'altro.

Un racconto così spaventoso pareva al di là di ogni commento.

Essi non dubitavano punto della sua verità perchè era stato fatto in modo convincentissimo.

— Hai detto — osservò il vecchio Silas alla fine — che la madre di Frank profetizzò che sarebbero morti tutti nel sangue?

Ella non s'ingannò: dodici anni fa zio Giacobbe e sua moglie furono assassinati da una turba di Kafiri proprio nel medesimo posto del Lydenburg.

Se ne parlò molto, in quel tempo, me ne ricordo, ma non si scoprì nulla.

Messer Frank non si trovava colà: era andato alla caccia del capriolo; così sfuggì alla morte ed ereditò tutte le masserie ed il bestiame di suo padre, e venne a viver qui.

— Davvero! — fece l'ottentotto senza mostrare nè interesse nè sorpresa. — Lo sapevo che sarebbe accaduto così, ma avrei voluto esservi per vedere.

Mi era accorto che il diavolo era in quella donna, e che essi avrebbero dovuto morire come ella diceva.

Quando le persone hanno il diavolo in corpo dicono sempre la verità, perchè non ne possono fare a meno.

Guardate, Messere: io faccio dei circoli nella sabbia col mio piede e dico alcune parole, e finalmente le estremità si toccano.

Questo è il circolo dello zio Giacobbe e della sua moglie inglese. Le estremità si sono toccate ed essi sono morti.

Un vecchio mago m'insegnò a fare i circoli della vita dell'uomo e a dire le parole che occorrevano.

Ora io ne faccio un altro: quello di Messer Frank.

Ah! ecco: vi è sempre una pietra che impiccia la strada. Le estremità non si vogliono ritoccare.

Ma adesso io giro e rigiro col mio piede e dico le parole, e così.... la pietra vien via e le estremità adesso si ritoccano.

Così è con Messer Frank.

Un giorno la pietra verrà via, le estremità si ritoccheranno ed egli morirà nel sangue.

Il demonio nella donna inglese disse così, e i demoni non mentiscono mai, nè dicono la verità a mezzo.

E adesso, guardate: io striscio il piede su i miei circoli e spariscono immediatamente. Questo vuol dire che essi sono morti nel sangue e già cancellati e dimenticati; anche le loro tombe sono spianate. —

Ed egli contrasse la sua faccia giallo-nera ad un sorriso, o piuttosto ad una smorfia; quindi soggiunse in tono pratico, tornando alla vita reale:

— Messere desidera che la puledra grigia abbia un fascio d'erba o due?

CAPITOLO X.

Giovanni scampa da un pericolo.

La domenica seguente, Giovanni, prendendo Jantje per cocchiere, partì in un rozzo calesse scozzese, al quale erano attaccati due dei migliori cavalli di Mooifontein per andare alla caccia del capriolo da Hans Coetzee.

Arrivò circa alle otto e mezzo, e vedendo tanti veicoli e cavalli, capì che non era il solo ospite.

Invero, la prima persona che vide arrivando fu il suo recente nemico Frank Muller.

— Guardate, Messere — disse Jantje — è colà Messer Frank che parla a un Basuto.

Come si può immaginare, Giovanni non fu molto incantato di quell'incontro.

Quell'uomo gli era stato sempre antipatico, e dopo la condotta che aveva tenuto il venerdì antecedente e dopo la storia di sangue narrata da Jantje, della quale egli era il principale attore, addirittura non lo poteva più vedere.

Scese di legno, e stava per girare dietro la casa per evitarlo, quando Muller, che pareva essersi accorto a un tratto della presenza di Niel, si avanzò per salutarlo nella maniera più cordiale.

— Come state, capitano? — disse stendendogli la mano che Giovanni toccò appena — Così siete venuto per andare a caccia del capriolo con lo zio Coetzee; proprio per far vedere a noialtri transvallesi come si fa, eh?

Via, capitano, non state intirizzito come una canna da fucile. So a che cosa pensate: a quel piccolo affare successo a Wakkerstroom venerdì non è vero?

Ebbene, io vi dirò adesso come stanno le cose. Ebbi torto, e non ho paura di dirlo fra noi.

Avevo bevuto un bicchiere di più, ecco fatto, e non sapevo troppo quel che facevo.

Abbiamo cominciato a vivere da buoni vicini qui; così dimentichiamo tutto e torniamo fratelli. Io non metto mai malizia nelle cose: il Signore non lo vuole.

Una scrollatina di spalle, dico sempre, e poi dimenticar tutto.

Se non fosse stata quella piccola scimmia — soggiunse additando Jantjé che si trovava alla testa dei cavalli — non sarebbe accaduto nulla, e non è bello che due cristiani si litighino per un essere come lui.

Muller spifferò tutta questa chiacchierata col tono di uno scolaretto che ripete una lezione imparata a fatica agitando continuamente il piede e girando gli occhi inquieti di qua e di là mentre parlava; Giovanni, che se ne stava affatto immobile ascoltando in un glaciale silenzio, comprese che tutta quella roba non era improvvisata.

Si vedeva chiaramente che era stata composta per l'occasione.

Continua.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

29ª Decade dall'11 al 20 aprile 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	95,274 00	2,905 00	9,024 00	102,184 00	1031 00	210,419 00	609	346 00
1892	125,568 00	3,177 00	8,742 00	104,014 00	878 00	242,379 00	609	398 00
Differ. 1893	— 30,294 00	— 272 00	+ 282 00	— 1,829 00	+ 153 00	— 31,960 00	»	— 52 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 aprile 1893.								
1892-93	2,775,880 00	63,378 00	310,487 00	3,416,736 00	27,754 00	6,594,235 00	609	10,828 00
1891-92	2,905,639 00	67,626 00	317,629 00	3,410,572 00	28,282 00	6,729,748 00	609	11,050 00
Differ. 1893	— 129,759 00	—4,248 00	— 7,142 00	+ 6,164 00	— 528 00	— 135,518 00	»	— 222 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	25,705 00	195 00	1,757 00	14,317 00	43 00	42,019 00	338	124 00
1892	21,003 00	194 00	1,177 00	6,664 00	27 00	29,065 00	237	123 00
Differ. 1893	+ 4,699 00	+ 1 00	+ 580 00	+ 7,653 00	+ 21 00	+ 12,954 00	+ 101	+ 1 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 aprile 1893.								
1892-93	671,462 00	5,746 00	46,130 00	315,121 00	2,103 00	1040,562 00	274	3,798 00
1891-92	505,603 00	4,390 00	32,920 00	193,321 00	3,469 00	739,703 00	194	3,813 00
Differ. 1893	+ 165,859 00	+1,356 00	+13,210 00	+ 121,900 00	— 1,366 00	+ 300,859 00	+ 80	— 15 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,–	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5.55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,–	9,10	....	2,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7,–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,–	....	12.–	5,12	6,50	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,–	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	5,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,–	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8.38	....
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,22	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,–	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,–a	9,20a	11,25	3.15p	6,10p	–,–	–
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	–,–	–
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1,12p	5,2 p	7,57p	–,–	–
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,43p	–
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	–
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	–

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Vittorioso Ieri sera giunto nyangan. Quanto sono lontano da te! Prego Iddio mia dia forza. Nulla ancora posso dirti affari. Se puoi, scrivimi e sarò felice. Mio angelo adorato t'idolatro. 759

3 Anni Facendo seguito alla mia ultima premurosa preghiera per un abboccamento reso per me indispensabile non potendo prolungare nelle sofferenze del mio cuore, torno a quest'ultimo tentativo per ottenerlo, se vedrò continuato il suo silenzio sospetterò anche che si tratti di stancarmi, diversamente mi apra il cuore con una sola riga di risposta per mezzo della posta, unico mezzo. Le iniziali le sa per dirigerla. Riflettendo che il portiere è sempre in vista non potendo liberamente passeggiare più a lungo. Mi dia questa prova di fiducia.
SEMPRE SUO. 763

ae. Vorrei esser con te come vi è il mio cuore. Vorrei ripeterti oggi quanto dissi sei anni or sono e sarebbe con la stessa verità, con la stessa sincerità. Nulla mai infirmirà in una affezione vera e spontanea. Fummo felici allora, adesso ci conforta la sicurezza del nostro vero amore eterno. TUO. 763

Sette...! A giorni partirai.. il destino infame vuole che per lungo tempo non debba vederti. Non negarmi un'ora di conforto che mai più cancellerò dal mio cuore. Sii buona quanto sovranamente bella, pregoti caramente, supplicoti piangendo... Non temere vieni tranquilla. Ardentissimi b... OTTO. 764

Lunedì santo Spererei, salvo casi imprevisti, venire il 12. Ti riscriverò. Rispondimi subito. Dimmi se miei ardenti desideri sono anche i tuoi. 765

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.